



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 3

Percorsi presepiari: Natività in pianura

a pagina 4

Dottrina sociale della Chiesa, il corso

a pagina 5

Spettacoli delle feste per i più piccoli

Tempo di Natale

La parola che genera l'amore

È il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Gv 1,14)



Pochi mesi in sua compagnia, il resto della vita per comprendere Gesù aveva vissuto nell'anonima quotidianità di Nazareth per trent'anni. Era stato figlio sottomesso ai genitori, nonostante avesse chiaro di chi fosse la volontà che doveva compiere; cresciuto in età, sapienza e grazia, era stato apprendista nella bottega del padre Giuseppe. Forse proprio nella bottega di Suo padre aveva fatto esperienza di come la realtà possa essere modellata da una parola che può rivelare il cuore che la anima, fino a darle forma. Giovanni era il più giovane dei suoi 12 amici, amato con tenerezza da Gesù e a sua volta ama fino a rischiare la vita sotto la croce. Deve aver colto da subito che le parole di Gesù avevano una forza generativa senza pari. L'amore in seguito ha aperto Giovanni alla comprensione: Gesù è la Parola di Dio che ha creato e crea ciò che pronuncia. La Sua gloria è narrata dai cieli e dalla terra, dalle creature, dagli uomini, creati e immagine di Dio. Segnati dal peccato, le nostre parole non sono nemmeno paragonabili. Possiamo però pronunciarle ricordandoci sempre che siamo suoi fratelli, redenti dall'Amore, chiamati a generare amore anche con le parole. Teresa Mazzoni

Te Deum. Nell'omelia di fine anno Zuppi ha detto che «tutti possiamo contribuire»

La città, nostra casa

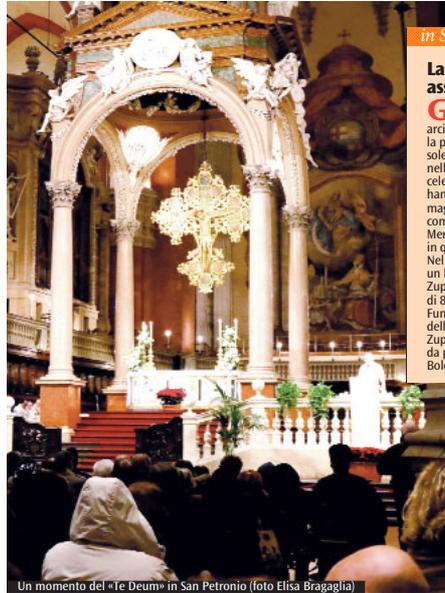
DI MATTEO ZUPPI\*

«Te Deum laudamus». «Ti ringraziamo Dio». Spesso, invece, ci lamentiamo ed esigiamo; altre volte pensiamo sia tutto dovuto e merito nostro. Ringraziare fa, invece, un gran bene a tutti, perché ci aiuta a capire e ricordare i tanti doni che abbiamo, ci libera dall'orgoglio (così penoso, spesso ridicolo) e ci fa sentire amati. C'è un motivo evangelico che sento per me così imponente e che mi aiuta a cercare di non sprecare le opportunità, a non cedere alla facile rassegnazione che mi dimostra che niente vale mai la pena. «A chi molto ha avuto sarà chiesto molto di più». Non possiamo sciupare quello che abbiamo anche per chi ci ha lasciato tanto, sacrificandosi per noi, come i nostri padri. Lo dobbiamo a coloro cui il tempo è stato tolto prematuramente o ai tanti che non hanno le nostre possibilità. L'invito ci viene anche dall'inesorabile fuggere dei giorni, che amaramente non tornano. Dico questo non per rattristarsi ma per maturare una serena e forte consapevolezza; per svincolarci dalle facili illusioni, per non restare schiacciati dalla disperazione, per ricordarci che rendiamo conto della nostra vita. Ci affidiamo alla misericordia di colui che è il senso dei nostri giorni e che li guida con pazienza. Scriveva don Mazzolari: «l'infinita tua pazienza può irritare, ma solo coloro che preferiscono il giudizio alla misericordia, la lettera allo spirito, il trionfo della verità alla esaltazione della carità, lo schema all'uomo».

Ecco la misericordia di Gesù: pazienza e amore, uniti e speranza. Ringraziare assieme ci aiuta a sentirvi vicini e a guardare, pur con sensibilità e responsabilità diverse, tutti verso la stessa direzione, che è il bene. Per chi crede il nome del bene è Gesù Cristo, l'Amore di Dio per gli uomini. «La visione biblica e cristiana del tempo e della storia non è ciclica, ma lineare: è un cammino che va verso un compimento». Il tempo, i nostri giorni, allora, non finiscono, ma si compiono. Nel bene. In Cristo. Papa Francesco invita nell'«Evangelii Gaudium» (EG 71) a «riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze». Contemplarla significa capirla nel profondo e leggervi i segni dei tempi, scoprire nel volto dell'uomo che incontri per strada il tuo prossimo, se non hai paura di fermarti, se cerchi di capire come aiutarlo e ti fai tu carico di lui. Amare il prossimo nella sua concretezza fa parte della nostra fede, perché la Chiesa, proprio perché si occupa delle anime, si occupa dei corpi e delle loro necessità (sempre, ovviamente, senza rubare il mestiere a nessuno e senza farsi identificare in nessuno e

senza nemmeno farsi mai strumentalizzare da nessuno!). Bologna è la mia e la nostra casa comune. Ringrazio di questa. Ringrazio ancora il caro cardinale Carlo Caffarra per il suo servizio a questa casa comune e per la sua preghiera, silenziosa ma continua per lei. È una bellissima casa comune, ma piena anche di persone invisibili, che, come diceva Papa Benedetto XVI «ogni tanto balzano in prima pagina o sui teleschermi, e vengono sfruttate fino all'ultimo, finché la notizia e l'immagine attirano l'attenzione. La città prima nasconde e poi espone al pubblico. Senza pietà, o con una falsa pietà. Ogni storia umana è una storia sacra e richiede il più grande rispetto». Quanto è vero che tutti possiamo contribuire alla vita e al clima della nostra città e dei nostri paesi, in bene o in male. «Nel cuore di ognuno di noi passa il confine tra il bene e il male e nessuno di noi deve sentirsi in diritto di giudicare gli altri, ma piuttosto ciascuno deve sentire il dovere di migliorare se stesso! I mass media tendono a farci sentire sempre "spettatori", come se il male riguardasse solamente gli altri, e certe cose a noi non potessero mai accadere. Invece siamo tutti "attori" e, nel male come nel bene, il nostro comportamento ha un riflesso sugli altri». Ci lamentiamo

dell'inquinamento dell'aria, che in certi luoghi è irrespirabile. È vero e ci vuole un impegno di tutti. C'è un altro inquinamento, meno percepibile ai sensi, ma altrettanto pericoloso, che è l'inquinamento dello spirito che, diceva sempre Papa Benedetto «rende i nostri volti meno sorridenti, più cupi, che ci porta a non salutarci tra di noi, a non guardarci in faccia», a vedere tutto in superficie, tanto che le persone «perdonano l'anima, diventano cose, oggetti senza volto, scambiabili e consumabili». Ecco, per questo penso sia una grazia amare e rendere bella questa casa piena di umanesimo che è Bologna e la sua Chiesa. Io ringrazio per essere qui. Ho sentito subito tutto affetto. Qualche mese fa partecipavo ad una riunione con alcuni parroci ed uno di loro era appena entrato in una parrocchia. Questi, preso da ansia di prestazione e forse da un certo protagonismo, aveva cambiato tutto in pochi giorni: l'orario delle Messe, la disposizione dei banchi, il posto della statua di Sant'Antonio, peccato gravissimo per metà della parrocchia! Si lamentava di non essere accettato. Gli rispose pacato un anziano padre agostiniano. «Scusa, ma che pensavi? La parrocchia è come una ragazza. Non puoi andare da lei che non conosci e dirle: dammi un bacio!



Un momento del «Te Deum» in San Petronio (foto Elisa Bragaglia)

Corteggiarla e poi te lo darà!». Presi un po' in giro il padre, chiedendogli da dove gli veniva tutta questa sapienza, ma pensò che aveva proprio ragione. Bene, devo dirvi una cosa: io di baci da Bologna senza fare niente ne ho ricevuti immediatamente tantissimi! Tanto affetto, tanta accoglienza, tanta attesa per il cammino che, se Dio vuole, faremo assieme! Sento un grande incoraggiamento e anche tanta responsabilità. Questo affetto è per la nostra Madre, la Chiesa, bella come nel volto della Madonna di San Luca: madre vicina, premurosa, che non si stanca di aiutare, che vuole spendere tutto quello che ha per i suoi figli, che sono tutti, specialmente i più piccoli. Bologna ha una straordinaria capacità di accoglienza e di trasformazione. Ha tanto umanesimo, che non è solo nelle aule accademiche. Ecco, vorrei tanto guardare insieme a voi con entusiasmo il nostro futuro. Certo conosciamo i problemi. Sono tanti e si presentano a volte drammatici. La paura, con i suoi dati reali che impongono a tutti serietà, rigore, fermezza, non deve consigliarci di alzare muri, ma di continuare a costruire ponti, come è

indispensabile in questo crocevia naturale e storico che è Bologna. Senza passione per il futuro ci si chiude e, come ripete Papa Francesco, quando ci si chiude ci si ammala. Avviene singolarmente per ognuno di noi, perché l'isolamento ci riempie di cattivi sentimenti. Avviene come Chiesa, che diventa un «club» e rende un dovere la bellezza appassionante dell'amore donato da Gesù. Avviene anche per la città. Non servono i sacchi alla finestra per l'anno che verrà! Per questo accogliamo l'invito di Papa Francesco di uscire per affrontare con nuovo coraggio le sfide. Ad esempio quella della casa, ben più seria di quello che s'impone mediaticamente. Penso all'angoscia di perderla, in particolare per chi è anziano. È la sfida del lavoro, precario o instabile per i giovani e per chi, adulto, lo perde. È la sfida dell'accoglienza. È senta ancora così vero, e lo ripropongo a me anzitutto, il commosso invito di Papa Francesco ad accogliere noi nelle nostre parrocchie i profughi che non hanno un posto. Non subiamo l'accoglienza, rispondendo ai problemi solo quando esplodono, ma viviamola com'è: una grande

in San Petronio

La celebrazione assieme alla comunità

Giovedì scorso, ultimo giorno dell'anno 2015, il nuovo arcivescovo Matteo Zuppi ha per la prima volta presieduto il solenne «Te Deum» di fine anno nella Basilica di San Petronio. Alla celebrazione, partecipatissima, hanno preso parte tutte le maggiori autorità cittadine, a cominciare dal sindaco Nazareth per i 89 anni, la zia Maria Angela Fumagalli, sorella della mamma dell'arcivescovo. A monsignor Zuppi è infatti scomparsa, all'età di 89 anni, la zia Maria Angela Fumagalli, sorella della mamma dell'arcivescovo. A monsignor Zuppi le più sentite condoglianze da parte della redazione di Bologna Sette.

«Penso sia una grazia amare e rendere bella questa casa piena di umanesimo che è Bologna e la sua Chiesa. Ringrazio per essere qui»



Monsignor Zuppi durante l'omelia (foto Elisa Bragaglia)

domani il compleanno

Monsignor Vecchi compie 80 anni

Domani il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi compie 80 anni: è nato infatti a San Matteo della Decima il 4 gennaio 1936. Monsignor Vecchi domani celebrerà l'Eucaristia in Cattedrale alle 9.30, all'altare del Santissimo Sacramento. Ordinato sacerdote nel 1963, è stato segretario del cardinal Lerario (1963-69), poi parroco al Cuore Immacolato di Maria (1969-89). Nominato provicario generale dell'Arcidiocesi nel 1987, è stato presidente del Comitato organizzatore del Congresso eucaristico nazionale di Bologna (1997). Nel 1998 è divenuto Vescovo titolare di Lemellega e ausiliare dell'Arcivescovo ed è stato consacrato dal cardinal Biffi. Vicario generale dal maggio 2004 al febbraio 2011, è stato amministratore apostolico della diocesi di Terni-Narni-Amelia dal 2013 al 2014. Al Vescovo ausiliare emerito la redazione di Bologna Sette, certa di interpretare anche il sentimento dei suoi lettori, rivolge i più sentiti auguri.



Monsignor Vecchi

Indifferenza, nemica della pace

L'appello lanciato dall'arcivescovo nella Giornata mondiale della pace. «Dobbiamo imparare a piangere»

Pubblichiamo la parte iniziale dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa per la «Giornata mondiale della pace».

All'inizio del nuovo anno guardiamo assieme il nostro futuro, in maniera consapevole ma piena di speranza, preoccupata ma non triste, seria ma gioiosa. Anche noi possiamo scegliere il mondo che vogliamo. Certo, non dipende tutto da noi, ma iniziamo dal nostro cuore. Ci affidiamo a quel Dio il cui nome è «miser-

ricordioso», che ha mandato il suo figlio «perché ricevesimo l'adozione e figlio». La misericordia di Dio diventa la sua provvidenza, cioè la protezione e vicinanza concreta alla nostra vita. Affidarsi alla provvidenza significa accorgersi che non si è mai lasciati da soli e aiutare con la nostra volontà la volontà di Dio. È la nostra fede che rende possibile il miracolo. Al contrario, non avviene niente se non crediamo possa avvenire. Maria è fragile, eppure forte, perché ama e si affida all'amore di Dio, alla sua promessa. Non cerca prima la sicurezza sufficienti. Non si vince la paura stando fermi, rimandando sempre, cercando protezione nelle cose, finendo

schiavi della proprie paure o rifugiandosi in qualche dipendenza. Maria non è quello che la aspetta, ma si affida a Dio, medita nel suo cuore, aiuta quel figlio a crescere e lo ama. Oggi preghiamo per il dono della pace. Non è affatto scontata. Anzi. Quanto dolore, quanta morte. Non possiamo mai abituarci a questo! Dobbiamo imparare a piangere! Parlare di «terza guerra mondiale» è invia a riflettere sull'indifferenza. L'indifferenza è complice del male. Se io non aiuto, abbandono. Se non faccio niente, faccio male. Lo sperimentiamo nella nostra vita personale. monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

\* arcivescovo di Bologna

L'artista dell'Uomo della Sindone

Luigi Enzo Mattei, nato a Bologna nel 1945, è autore, tra l'altro, della Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, nonché del «Corpo dell'Uomo della Sindone» e del busto in bronzo Premio Nobel Ernesto Teodoro Moneta che si trova al Quirinale.



Il presepio di Luigi E. Mattei in San Petronio

## Dallo scultore Luigi Mattei in San Petronio il «Presepio nella Porta della Misericordia»

«Il presepio nella porta della Misericordia». Questo il titolo della Natività, opera dello scultore bolognese Luigi Enzo Mattei, che rimarrà esposta nella Basilica di San Petronio durante le festività. L'opera si estende su 150 metri quadrati, e si compone del gruppo della Sacra Natività costituito dalle cinque statue in terracotta policroma a grandezza naturale dedicate al ricordo di Renzo Petronio Ugolini. Inoltre si possono ammirare due ante dell'ideale Porta «Misericordiae Vultus», riprodotte in immagini relative alle sette opere di misericordia corporale e a quelle di misericordia spirituale. Completano il presepe due grandi teleri col corteo dei Magi ed il popolo di Dio che accorrono verso la Natività, sormontati da un cielo notturno in cui si staglia un'emblematica immagine della città di Bologna, raggiunta dalla cometa e

dall'annuncio dell'anno giubilare. «E' un onore poter esporre le mie opere in Basilica», dice Mattei, «mi sento petroniano e con orgoglio 777 scultore nella storia della Basilica della mia fondazione. La mia Porta della Misericordia si apre al pubblico, così svelando il Mistero dell'Incarnazione». Luigi Enzo Mattei è presente con altre opere nella Basilica, tra cui la «Porte Dal Monte» presso la Cappella della Madonna della Pace, il leggio dell'altare maggiore, il modello della «Porta della Natività» conservato davanti all'ingresso del Museo, ed appunto la grande Sacra Natività, realizzata in collaborazione con la moglie Adriana. Inoltre è autore del «Volto Santo» donato a papa Wojtyła nella Collezione d'Arte della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon e degli «Elementi propri del Presbiterio» della Cattedrale di Andrea.

Gianluigi Pagani

### Successo dei bomboloni per la basilica



I tre volontari dello stand

Grande successo per i bomboloni di San Petronio. Tutti coloro che transitano per piazza Galvani o divorziati, si fermano allo stand dove gli Amici di San Petronio ed i Panfocatori Bolognesi offrono i bomboloni alla crema. Paola, Romano e Stefano si alternano allo stand per servire i dolci. L'intero ricavato della vendita sarà destinato ai lavori di restauro dell'abside e del tetto. «Vogliamo cogliere l'occasione di queste festività», dice Lisa Marzani degli Amici di San Petronio «per permettere ai bolognesi ed ai turisti di gustare un buon bombolone e contribuire al restauro». Altre possibilità di contribuire ai lavori si trovano sul sito [www.lesinaesabes.it](http://www.lesinaesabes.it) o telefonando all'infoline 3465768400. (G.P.)



# Il conflitto coniugale, sfida per i figli

Maria Teresa Moscato, docente di Pedagogia, spiega come i dissidi tra coniugi ostacolano l'educazione

L'iniziativa è rivolta in particolare ad assistenti sociali, insegnanti ed educatori e nasce dalla collaborazione di Ipsser, Cic, Uciim e Istituto Veritatis Splendor

### Le motivazioni di un corso

Nel messaggio finale del Sinodo sulla famiglia si parla di una Chiesa che considera con affetto la condizione reale delle famiglie concrete, prestando ascolto «alla loro realtà di vita e alle loro sfide». Tra gli elementi che caratterizzano la vita delle famiglie vi sono anche le fragilità e le ferite che si legano all'esperienza del conflitto coniugale. Scrivono ancora i Vescovi che «il dramma della separazione spesso giunge alla fine di lunghi periodi di conflitto che fanno ricadere sui figli le sofferenze maggiori. La solitudine dei coniugi abbandonati o che è stato costretto ad interrompere una convivenza caratterizzata da continui e gravi maltrattamenti, sollecita una particolare cura da parte della comunità cristiana». Per prendersi cura di tali situazioni, però, non basta la buona volontà né ci si può affidare solo all'opera dei professionisti: è importante che cresca progressivamente la capacità da parte dei membri della comunità ecclesiale di affrontare queste situazioni con la necessaria sensibilità e consapevolezza, evitando – soprattutto nei confronti dei figli affidati alle cure di educatori, catechisti ed insegnanti – alcune ingenuità che possono rischiare di gettare sale sulle ferite. Queste sono le ragioni sociali ed ecclesiali profonde che motivano la proposta di un corso su: «Il conflitto coniugale. Professionalità educative e sociali a confronto», rivolto in particolare ad assistenti sociali, insegnanti ed educatori. Il corso, che nasce dalla collaborazione di Ipsser, Cic, Uciim e Istituto Veritatis Splendor, si terrà nei mesi di marzo/aprile (con inizio l'1 marzo). Per partecipare è necessario compilare la scheda di iscrizione presente sul sito [www.ipsper.it](http://www.ipsper.it) ed inviarla entro domenica 31 all'indirizzo [fondazione@ipsper.it](mailto:fondazione@ipsper.it). Il corso è a numero chiuso. (A.P.)



DI ANDREA PORCARELLI \*

Professoressa Moscato, la Fondazione Ipsser terrà un corso sul conflitto coniugale, in cui lei farà 2 lezioni. Quali l'interesse per insegnanti ed educatori? Sto sviluppando una ricerca specifica, da cui si evincono delle tendenze, in tutte le situazioni di conflitto coniugale, estremamente pericolose per lo sviluppo dei processi educativi. Perdendo fiducia negli adulti significativi per lui, il figlio perde fiducia in se stesso e nelle sue possibilità di relazioni affettive adulte. In alcuni casi le difficoltà affettive dei giovani adulti hanno una osservabile connessione con esperienze infantili di conflitto nella loro famiglia. Che rimedio ci può essere? Non c'è un rimedio esteriore rispetto alla crisi interna delle famiglie. Però si potrebbe promuovere una maggiore consapevolezza nei giovani adulti, anche nella preparazione al matrimonio, sulla dinamica educativa che caratterizza la vita familiare, indipendentemente dalla regolamentazione del matrimonio, e anche a prescindere dalle intenzioni dei genitori, prima e dopo il conflitto. L'intera comunità adulta dovrebbe rendersi disponibile a offrire risorse educative aggiuntive ai figli del conflitto coniugale, bambini o adolescenti. In primo luogo nonni e altri parenti dei coniugi separati, ma anche educatori, insegnanti, catechisti. Dovrebbero fornire maggiori supporti affettivi a questi ragazzi? No, anche perché l'affetto in genere non manca, anche nei genitori, ma non è l'affetto di per sé una risorsa educativa. I genitori si contengono i figli per «affetto», fino al punto da sollecitare in essi un vero e proprio

conflitto intrapsichico, e noi spesso tendiamo a riversare su questi figli una sorta di compassione, o addirittura di «indulgenza compensativa», l'opposto di quanto necessario. I figli devono essere sollecitati e sostenuti a «guardare lontano», verso la propria crescita personale. Si tratta per loro di minare ad una umanità adulta che non chiuda i propri affetti in infantili bisogni d'amore, ma si trasformi in capacità di amore adulto. La qualità umana dei soggetti adulti che un bambino incontra rimane la maggiore risorsa per i processi educativi. C'è anche una dimensione pastorale? Sì, a partire dalla cura per i coniugi in conflitto e le famiglie ricomposte, per la quale esiste già nelle comunità cristiane notevoli sensibilità. Quella che è sicuramente insufficiente e l'attenzione e la sensibilità, anche di educatori e catechisti,

rispetto ai processi educativi dei figli di coniugi separati o divorziati, ai quali non servono né giudizi etici, né compassioni che ne favorirebbero un vittimismo rancoroso. Il corso è soprattutto per gli insegnanti? È probabile che il figlio di una coppia in conflitto parli con almeno uno insegnante. In molti casi anche i genitori in conflitto vengono a parlare con gli insegnanti dei figli, spesso con l'obiettivo di «tirarli dalla propria parte». A parte che molti insegnanti sono essi stessi coniugi in conflitto. Gli insegnanti devono acquisire e condividere fra loro dei principi e delle strategie per gestire questi momenti. Un buon insegnante è sempre una «risorsa educativa»; fornighi strumenti di comprensione e principi metodologici e un dovere per un pedagogo.

\* docente di Pedagogia generale e sociale Università di Padova

### anniversario

#### Zuppi celebra al Pilastro per i carabinieri uccisi

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a presiedere domani alle 11 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro (via Campana 2) la Messa in occasione del 25° anniversario della strage della Uno bianca. «Accade proprio davanti alla chiesa la sera del 4 gennaio 1991 – racconta il parroco don Marco Grossi –. Don Angelo Lai, allora cappellano, corse subito sul posto a benedire i corpi dei tre giovani carabinieri uccisi: Otello Stefanini, Andrea Moneta e Mauro Mitilini, caduti sotto le pallottole del-

la «Banda della Uno bianca». Da quel giorno, la parrocchia custodisce la memoria di quel tragico evento e insieme a tutta la comunità ricorda e prega per quei tre carabinieri che hanno sacrificato la loro vita in difesa della nostra libertà, che solo partendo dalla fede in Gesù Cristo può essere vera e giusta per tutti». Come ogni anno, alla celebrazione saranno presenti l'Arma dei carabinieri, il presidente del Quartiere San Donato e le autorità civili. Seguirà la deposizione di corone al monumento in memoria delle vittime, situato di fronte alla chiesa. (R.F.)

## Anche i ragazzi festeggiano la Giornata missionaria

Il tema di quest'anno è «Poveri come Gesù»: con la sua povertà Gesù ci ha arricchiti e resi liberi; i ragazzi cristiani devono poter cominciare a condividere tale ricchezza e libertà coi coetanei meno fortunati nel loro Paese e in Paesi lontani

Fu papa Pio XII, il 4 dicembre del 1950, a istituire questo evento e a volere che si celebrasse ogni anno nel giorno dell'Epifania. La sua organizzazione fu affidata alla Pontificia Opera della santa infanzia

Mercoledì 6 si celebra la 66ª Giornata missionaria dei ragazzi. Fu Pio XII ad istituirla e a volere che si celebrasse ogni anno in questa data. La sua organizzazione fu affidata alla Pontificia Opera della Santa Infanzia, nata con lo scopo di aprire alla missione universale bambini e ragazzi (ora in Italia ha preso il nome di «Missio Ragazzi»). Successivamente nella solennità dell'Epifania, molte Chiese

locali preferirono spostare la «Giornata» ad altra data. Non ci fu però in Italia, diocesi o parrocchia che non dedicatesse un giorno all'anno alla formazione della vocazione missionaria in bambini e adolescenti. Negli ultimi decenni il motivo della solidarietà verso i milioni di bambini che nel mondo soffrono e muoiono a causa di denutrizione, guerre e sfruttamento è stato fatto proprio da molte organizzazioni religiose o laiche. Per noi però la domanda non è tanto cosa fare per bambini e ragazzi del mondo, ma cosa possono fare i bambini e i ragazzi, specialmente cristiani, per il mondo: per la giustizia, la pace, la cura del creato, i diritti di libertà e di crescita delle mamme, dei papà e dei loro figli su tutta la terra. Quest'anno il tema della Giornata missionaria dei ragazzi è «Poveri come Gesù»: con la sua povertà Gesù ci ha

arricchiti e ci ha resi liberi; i ragazzi cristiani devono poter cominciare a condividere questa ricchezza e questa libertà coi coetanei meno fortunati, sia nel loro Paese che in Paesi lontani. La forma più piena della missione consiste più che nell'aiuto da dare ai poveri, in nuovi stili di vita da adottare giorno per giorno: imparare a essere amici di tutti, anche di chi è diverso; liberarsi da oggetti superflui per dedicarsi di più alle relazioni; non sprecare beni che possono essere preziosi per altri; riutilizzare cose che troppo facilmente vengono buttate via; dare più valore a ciò che non si compra, piuttosto che a uno smartphone o a una playstation... La generosità verso il mondo consiste anzitutto nel dono della propria vita. Anche l'aiuto, l'offerta, può essere utile o addirittura necessaria, ma conta soprattutto seguire Gesù nel suo modo di vivere. Per dare questo senso nuovo alla vita



dei nostri ragazzi dobbiamo ridare spazio nella Chiesa di Bologna, in tutte le nostre comunità, alla Giornata missionaria dei ragazzi, il 6 gennaio o in altra data da decidere insieme!

Centro missionario diocesano



A fianco, don Bruno Cortelli. Sopra, la chiesa parrocchiale di Porretta, dove domani l'arcivescovo celebrerà il funerale del sacerdote, scomparso ieri



## È scomparso ieri don Bruno Cortelli I funerali domani nella parrocchia di Porretta

Si è spento ieri a Porretta Terme, all'età di 83 anni, don Bruno Cortelli, che dal 2004 svolgeva il ministero come cappellano nel locale ospedale e officiante nella Zona pastorale del Comune e nelle parrocchie di Gramagnone. Don Bruno era nato a Molinella nel 1932 e, dopo aver frequentato il seminario diocesano, era stato ordinato sacerdote nel 1956. Giovane cappellano, venne mandato nella parrocchia di San Venanzio di Galliera. Trascorsi alcuni anni, fu chiamato a reggere le parrocchie montane di Baigò e Bargi. Si trasferì poi in Liguria, dove fu parroco nella diocesi di Genova. Qui affiancò il suo ruolo a quello di insegnante di Religione. Rientrato dopo quasi vent'anni, venne nuovamente incardinato nella diocesi, come parroco a Ripoli. Dopo quell'esperienza, arrivò a Porretta, dove cominciò l'attività di sostegno spirituale ai malati. Fino a questa sera, la salma di don Bruno sarà visibile nella camera ardente allestita all'interno dell'ex convento di Porretta. Alle 20.30 Rosario. Domani mattina sarà portata nella chiesa dell'Immacolata e lì

osterà per alcune ore. Poi alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena a Porretta, si terrà la Messa esequiale presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Martedì 5 alle 10.30, sarà celebrata un'altra Messa esequiale a Molinella, cui seguirà la tumulazione nel cimitero locale. Don Lino Civera, parroco di Porretta, interpretando anche il cordoglio degli altri sacerdoti, religiosi e fedeli della Zona pastorale e del Vicariato, così ricorda don Bruno: «Era una persona gioviale ed affabile, sempre disponibile e si era fatto benvedere da tutti anche come cappellano dell'ospedale. Molto legato al suo ministero, si è sempre adoperato nell'aiuto al prossimo». Gli ha eco don Michele Veronesi, parroco a Gramagnone: «Ci ha sempre aiutati come officiante e come confessore, anche dei bambini del catechismo. Aveva una grande fede nella Grazia di Dio e nel valore della preghiera. Studiava le vite dei santi ed era appassionato di aneddoti religiosi». Non fiori, ma offerte alla Caritas.

Saverio Gaggioli

Si conclude il tour tra le Natività di diverse zone della diocesi. Oggi facciamo tappa nella «bassa», verso Ferrara e verso la Romagna

L'omaggio dei Magi a Gesù sul sagrato di San Petronio, lo scorso anno

## Il corteo dei Magi nel centro cittadino

Torna la Sacra rappresentazione della visita dei Magi a Gesù, promossa e realizzata dal «Comitato per le manifestazioni petroloniane» in collaborazione con l'Associazione «Albero di Grene». Mercoledì 6 alle 14.30 un corteo in costume con un gregge di pecore, guerrieri romani a cavallo e i tre Magi sui loro cammelli partirà da Piazza VIII Agosto e si snoderà lungo via Indipendenza fino a Piazza Maggiore. I Magi saranno interpretati da giovani di diverse etnie: un senegalese, un iriano e un alghano. Giunti in Piazza, i Magi, accolti dall'arcivescovo Matteo Zuppi, renderanno omaggio al Bambino Gesù all'interno della capanna allestita sul sagrato della Basilica di San Petronio. E sempre sul sagrato, a partire dalle 14.30 l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Campobasso accompagnerà musicalmente il corteo. Dalle 15.30 alle 17.30 si terranno tre laboratori per i bambini: del vaso (creta), del lavoratore del ferro, del cestiaio-impagliatore.



# I presepi delle valli bolognesi



Il presepio di Gianni Buonfiglioli a Castel San Pietro

DI GIOIA LANZI

Un'ultima occhiata alla valle del Reno, per ricordare che il presepio di Riola di Domenico Guidi (e non Righi come erroneamente scritto domenica scorsa), arricchito delle figure dei Magi e della stella, per ricordare che a Tolé c'è un altro presepio della coppia Marchi-Bressan, e per ammirare, nell'Oratorio di Santa Apollonia di Sasso Marconi, le bellissime figure di Sara Bolzani e Nicola Zamboni, collocate in una barca che ricorda la Chiesa,

*Non bisogna dimenticare di ammirare, passando davanti alle chiese terremotate e chiuse, le opere piccole - ma coraggiose e tenaci - di chi non vuol rinunciare né alla chiesa né alle tradizioni*

con le tipiche figure bolognesi, una Madonna che ostende il Figlio, e i Re Magi in viaggio. Poi via verso le valli. A San Giorgio di Piano ecco, oltre al presepio parrocchiale, il grande gruppo in terracotta, di Laura Zizzi. Notevole esposizione di presepi, di diversa provenienza, dalle scuole agli artisti, si trova nel Comune di Zola Predosa: molti presepi fanno corona a quelli di G. Buratti, A. Cavallini, A. Vanzini, e tanti altri artisti. Nell'abbazia di Zola, poi, ecco il presepio con le belle statue di M. L. Zari. A Santa Maria in Strada, oltre ad ammirare la bella abbazia che fu cisterciense, ecco un altro presepio di Bolzani-Zamboni. Al Centro civico di San Matteo della Decima (dal lunedì al venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30) la curiosità dei «Presepi di Carta» a cura di L. Tosi, G. Tosi e F. Govoni (collezione di R. Masserelli) e delle «Letterine di Natale» (collezioni private). Ma se si vuole la meraviglia di presepi tradizionali, con una scenografia animata davvero eccezionale, bisogna andare a Piumazzo, dove si trova non solo il presepio ma anche una bella ricostruzione del paese come poteva essere una volta nella notte di Natale: lavori di finissima ricostruzione. Anche a Bevilacqua, un presepio ricco di scene, delizioso, con una ricostruzione di mestieri e attività in scene animate con grande (e a volte misteriosa) perizia. A Masciano, una bella raccolta di presepi fa ala

al grande presepio parrocchiale, solenne, incantevole e suggestivo. San Pietro in Casale potrebbe davvero essere detto il paese di presepi: se ne vedono in ogni vetrina, in ogni angolo di casa, oltre che in una ampia rassegna nell'Oratorio dell'Immacolata, nella chiesa parrocchiale, come pure nella locale Rsa, si trovano due presepi con belle statue plastiche in terracotta, allestiti da Rendina. E non bisogna dimenticare di ammirare, passando davanti alle chiese terremotate e chiuse, come quella di Rubizzano, i presepi piccoli ma coraggiosi e tenaci di chi non vuol rinunciare né alla chiesa né alle tradizioni. A San Giovanni in Persiceto, c'è il grande gruppo di Sara Bolzani, in rame, sul sagrato, e naturalmente un presepio artistico all'interno della chiesa Collegiata di San Giovanni Battista. Se poi ci si porta verso Ferrara, Casumaro ritama una tappa irrinunciabile: uno dei primi grandissimi presepi animati, ricco di scene, una festa per gli occhi e il cuore e continua ogni anno a stupire. A Castel San Pietro, nella piazza principale ai piedi dell'albero come nelle migliori tradizioni, il presepio di statue in terracotta a grandezza naturale di Gianni Buonfiglioli; a lui si deve anche quello del Giardino degli Angeli in via Remo Tosi. Senza dimenticare il presepio del Santuario del Crocifisso, ambientato nella città stessa e quasi più di statuine del 1943, di Cleto Tomba, artista originario di Castel San Pietro. E, sempre perfetto nella ricostruzione di case e ambiente naturale collinare, all'inizio di via Viera, fino al 10 gennaio si può visitare il presepio nella chiesa dei Frati Cappuccini. Le figure sono animate da un dispositivo computerizzato, e sono ricostruiti fedelmente la vita e i mestieri di questa zona, già in odor di Romagna.

## Dalla manifestazione di Gesù alla Befana, tutto dalla fede



Presepio Bolzani-Zamboni: Re Magi

L'Epifania è una grande festa, e porta il grande annuncio della Pasqua, cui fanno umilmente eco i canti di questua che, iniziando il viaggio dei Magi, che tradizionalmente si vuole durato 13 giorni, da Natale al 6 gennaio, vanno di casa in casa augurando bene. È il tempo della manifestazione (Epifania) di Gesù come figlio pienamente umano di Dio, destinato a morire per la salvezza degli uomini tutti e a risorgere: lo dicono i doni profetici dei Magi: oro per il re, incenso per il Dio, mirra per il corpo dell'uomo da ungere per preservarlo dalla corruzione. I Magi, prefigurati dall'asino, sono la primizia delle genti, che, estranee alla rivelazione veterotestamentaria, hanno riconosciuto i segni dei tempi, e seguita la stella in cielo, hanno potuto adorare il Figlio di Dio: ciò annunciava agli uomini che la salvezza non era solo per i circoncisi, ma per tutti coloro che riconoscevano il Figlio di Dio nella povertà del

Bambino. Dal nome greco, per progressiva corruzione nacque poi il nome befana (come «bifania» e «befania»): una di quelle figure, come san Nicola, in cui intorno al tema del dono e anche del giudizio si cogliano una personificazione, che nella vecchiaia e nella bruttezza ricordano ciò che è da eliminare, da bruciare (e per questo la vecchia si brucia in molte piazze). La tradizione della befana, non molto diffusa all'estero, è molto presente in Italia, dove a suo tempo fu sponsorizzata dal fascismo come occasione di elargizione pubblica di doni e perciò divulgata. La befana presenta tratti bonari, quali i doni (per cui è amata dai bambini) e tratti patetici, quali il suo aspetto temibile da vecchia strega (da strige - strix in latino - uccello notturno). Si rivela così essere una delle tante immagini emblematiche del male, da esorcizzare in vario modo per favorire la nuova vita del ciclo stagionale. (G.L.)

### passaggiate presepiali

#### Oggi alle 15.30 il secondo appuntamento

Oggi alle 15.30 due gruppi partiranno in contemporanea per la seconda «Passaggiata presepiale» offerta dal Comune, e vedranno i medesimi presepi. Un gruppo partirà dalla Cattedrale (via Indipendenza 9), l'altro dalla chiesa del Santissimo Salvatore (via C. Battisti 13). Partecipazione gratuita, non è necessario prenotare. Grande successo ha avuto la prima passeggiata il 26 dicembre: ha visto la presenza complessiva di 500 persone! Mercoledì 6 alle 15.30, presso il Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a), visita guidata alla deliziosa mostra sugli Angeli, opere di I. Dimitrov, F. Fiorini, P. Gulandri, P. Ingenni, L. E. Mattei. Ricordiamo inoltre che domenica 10 gennaio avrà luogo l'ultima passeggiata presepiale con partenza alle 15.30 dalla chiesa di San Giacomo Maggiore e da quella di San Martino. Info: lanzi@culturapopolare.it, www.culturapopolare.it e 3356771199.

# Epifania, in cattedrale Messa dei popoli

Alle 17.30 l'arcivescovo presiederà la liturgia, animata da un coro in 15 lingue

C'è molta attesa nelle comunità degli immigrati cattolici per «la Messa dei popoli», che sarà presieduta dall'arcivescovo mercoledì 6 alle 17.30 in Cattedrale. L'Epifania è una delle più importanti ricorrenze dell'anno liturgico, nella quale si manifesta al mondo la bellezza della Chiesa, madre delle genti. La particolare bellezza di questa celebrazione consiste nel fatto che la Chiesa scopre di essere essa stessa «epifania», cioè manifestazione dell'amore di Dio per tutti gli uomini. Prolungando il cammino e l'adorazione degli antichi Magi, le tante lingue e culture che oggi providenzialmente

compongono il panorama ecclesiale bolognese diventano un segno di misericordia, di accoglienza reciproca e di gioia. Con disincantato realismo il Papa, nel messaggio per la Giornata delle Migrazioni del 17 gennaio, riconosce la difficoltà non solo degli Stati a mettere in campo politiche di accoglienza, ma anche il turbamento di «alcune comunità parrocchiali che vedono minacciata la tranquillità tradizionale» e riconosce al tempo stesso che «molte istituzioni, associazioni, movimenti, gruppi impegnati, organismi diocesani, nazionali e internazionali sperimentano lo stupore e la gioia della festa dell'incontro, dello scambio e della solidarietà». «La cura di buoni contatti personali - prosegue il Papa - e la capacità di superare pregiudizi e paure sono ingredienti essenziali per coltivare la cultura dell'incontro, dove si è disposti non solo a dare, ma anche a ricevere dagli altri.

L'ospitalità, infatti, vive del dare e del ricevere». Per l'occasione, le comunità etniche si riuniranno in un unico grande coro che celebrerà la liturgia in 15 lingue diverse: italiano, latino, francese, inglese, polacco, spagnolo, swahili, romeno, filippino, malayalam, singalese, tigrino, ucraino, cinese e bengalese. La celebrazione sarà presieduta da monsignor Zuppi, che nelle prime settimane del suo ministero ha già incontrato in numerose occasioni persone immigrate e che nei prossimi giorni ha già programmato alcuni incontri significativi: il 7 gennaio farà visita alla parrocchia greco-cattolica ucraina, celebra il Natale secondo il calendario giuliano e per lo stesso motivo si farà presente presso la comunità ortodossa moldava del patriarcato di Mosca. La domenica successiva accoglierà poi in Vescovalo le comunità romene, cattoliche e



A fianco, un momento della «Messa dei popoli» in Cattedrale per l'Epifania, negli scorsi anni

### Visita guidata speciale a Santa Maria della Vita

«Grene Bononia» propone mercoledì 6 alle 17.30 una speciale visita guidata al Complesso monumentale di Santa Maria della Vita. La prenotazione è obbligatoria: tel. 05119936329 (dal martedì al venerdì dalle 11 alle 17.30). Email: didattica@genusbologna.it. Per informazioni è possibile rivolgersi alla biglietteria interna del Complesso di Santa Maria della Vita.

ortodosse, che hanno voluto insieme un momento di festa con lui. Le comunità etniche bolognesi compiono una preziosa opera di carità e di evangelizzazione e si affiancano alle parrocchie territoriali per dare un sostegno umano e spirituale ai tanti immigrati cattolici.  
monsignor Andrea Caniato, incaricato diocesano Pastorale degli immigrati

## Giornalisti cattolici a Piacenza per il patrono



La Festa regionale dei giornalisti, in occasione del patrono San Francesco di Sales, si svolgerà quest'anno venerdì 29 gennaio a Piacenza, nel Centro «Il Samaritano» (via Giordani 12) sul tema «La comunicazione come dialogo e comprensione reciproca». La 12ª edizione di questo appuntamento è organizzata dall'Ufficio comunicazioni sociali della Ceer, assieme all'Ordine dei giornalisti, alla Fisc, all'Ucsi, alla diocesi di Piacenza e al settimanale «Il nuovo giornale». Il programma prevede: alle 15 gli interventi di Antonio Farnè, presidente Odg regionale; Francesco Zanotti, presidente nazionale Fisc; Alessandro Rondoni, direttore Ufficio comunicazioni sociali Ceer; Matteo Billi, presidente Ucsi Emilia-Romagna e l'introduzione di don Davide

Maloberti, direttore Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Piacenza e del settimanale «Il nuovo giornale», delegato regionale Fisc. Seguiranno le relazioni di Ruben Razzante, docente di diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa, di deontologia giornalistica alle Pontificie Università Lateranense e Santa Croce e di Stefano Trasatti, cofondatore dell'agenzia «Redattore sociale». Dopo il dibattito, le conclusioni del vescovo di Piacenza Gianni Ambrosio, vicepresidente dei vescovi italiani all'Unione europea (Comece), che riprenderà anche il messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, nell'orizzonte del Giubileo. Quest'anno il convegno regionale è accreditato anche come corso giornalistico approvato dall'Ordine

con 6 crediti formativi deontologici: per chi è interessato, occorre iscriversi sulla piattaforma Sigef. Dopo gli appuntamenti a Bologna, Carpi, Reggio Emilia e Ferrara (lo scorso anno: sono recentemente usciti gli atti sulla rivista «Il Nuovo Areopago») prosegue così il cammino voluto dai vescovi sotto l'impulso di monsignor Ernesto Vecchi, delegato Ceer per le comunicazioni sociali, per promuovere un lavoro di coordinamento in ambito regionale, per una formazione e una informazione autenticamente umana, rispettosa dei principi deontologici, capace di parlare e di farsi capire dagli uomini del nostro tempo offrendo un messaggio utile alla vita.

Alessandro Rondoni, direttore Ufficio comunicazioni sociali Ceer

### «Luci sulla Comunità», 2 mila curricula

Sono stati circa 2 mila i curricula raccolti l'1 e il 2 dicembre scorsi nell'ambito dell'iniziativa «Bologna, luci sulla Comunità», organizzata da Unindustria Bologna, Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana e Legacoop con la collaborazione del Comune e di Cgil, Cisl e Uil per «tastare il polso» del disagio lavorativo bolognese. A pochi giorni dalla conclusione sono stati elaborati i profili di quanti si sono presentati e, pur trattandosi di una campionatura non scientifica, ne emerge la fotografia di un disagio sociale su cui è importante riflettere. Il 49% delle persone che hanno preso parte all'iniziativa è di nazionalità italiana e, di questi, il 35% non lavora da più di un anno. Il 68% dei partecipanti si concentra nella fascia d'età 18-44 anni, e ben il 38% di questo campione ha un titolo di studio professionale o di scuola media inferiore. Nelle scorse settimane si sono già svolte decine di colloqui con le aziende che si sono rese disponibili a valutare l'inserimento dei candidati, e per quanto riguarda i corsi di formazione offerti dalle associazioni di categoria, il 50% ha scelto di frequentare il corso «Informatica di base», il 32% il corso «Come scrivere un curriculum e affrontare un colloquio di lavoro» e il 18% il «Corso intensivo di apprendimento della lingua italiana». (C.D.O.)

All'Istituto Veritatis Splendor corso di base sulla dottrina sociale. Prima lezione sulle ultime encicliche sociali

## Tra «bene comune» ed «ecologia integrale»



DI VERA ZAMAGNI \*

Dalla qualche anno la diocesi offre - oltre alla Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico che approfondisce ogni anno un tema - un corso di base di dottrina sociale della Chiesa per permettere a chi non ha finora avuto la possibilità di accostarsi alle encicliche che trattano dell'economia, della politica e della società di acquisire gli strumenti necessari a vivere la propria partecipazione alla società ispirandosi ai valori cristiani. Si potrà dire: ma quei valori sono chiaramente indicati nel Vangelo! Verissimo. Le encicliche servono ad incarnarne i valori nella particolare congiuntura storica in cui viviamo. Il cristianesimo è incarnato, crede in un Dio che si è fatto uomo per riscattarci dal peccato e che propone a tutti coloro che vogliono

### Il programma

Quattro lezioni dal 20 febbraio al 19 marzo

Partirà a febbraio il corso biennale di base sulla dottrina sociale della Chiesa 2016: 4 lezioni che si terranno, sempre di sabato dalle 9 alle 11, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). 6 febbraio: «Gli insegnamenti economici delle encicliche "Caritas in veritate" e "Laudato si"» (Vera Negri Zamagni, docente di storia dell'economia all'Università di Bologna); 20 febbraio: «Laicità, sussidiarietà e azione politica» (Sergio Belardinelli, docente di sociologia dei processi culturali all'Università di Bologna); 5 marzo: «Nuovo welfare» (Giuseppe Monteduro, dipartimento sociologia e diritto dell'economia, Università di Bologna); 19 marzo: «Il ruolo sociale della famiglia» (Elena Macchioni, dipartimento sociologia e diritto dell'economia, Università di Bologna). Info e iscrizioni: tel. 0516566239.

seguire l'esempio di Gesù di continuare ad incarnare i valori cristiani nella società in cui si trovano a vivere, come Gesù ha fatto in Palestina. Il corso in questione è biennale e prevede 4 incontri per anno. Poiché non vi è un ordine sequenziale negli argomenti trattati, abbiamo deciso di offrire le 4 lezioni di quest'anno sia a coloro che devono completare il corso iniziato l'anno scorso, sia a chi si determinasse quest'anno a frequentare il corso per il primo anno, completandolo con le altre 4 lezioni l'anno venturo. La prima lezione presenterà i temi principali delle due ultime encicliche sociali: la «Caritas in Veritate» di Benedetto XVI e la «Laudato si» di papa Francesco. La prima è prevalentemente incentrata su un modello di economia alternativa a quello capitalistico vigente, per mostrare che lavorare per il bene comune non è un'utopia ma è

concretamente fattibile; la seconda si occupa del tema scottante del futuro della terra, mostrando che ingiustizia sociale e insostenibilità ambientale vanno a braccetto, e da qui deriva il concetto di «ecologia integrale». Le altre tre lezioni sono dedicate ad altri temi: sussidiarietà e azione politica, nuovo welfare e ruolo sociale della famiglia. In esse si mostrerà che ci sono molte novità che si possono introdurre nella nostra società, per renderla meno conflittuale e più vivibile. Proprio questa è la missione della dottrina sociale: inquietare gli animi dei rassegnati al peggio per incoraggiarli all'azione solidale e possibilmente raggiungere quelle «masse critiche» di persone che non si appiattiscono sui comportamenti individualistici correnti, capaci di incidere nella società.

\* direttrice del Corso Dsc

Sotto, il logo dell'associazione «Agevolando»



### care leaver

## «Agevolando», al via un progetto nazionale

«L'importante è partecipare» è il titolo dell'evento promosso dall'associazione Agevolando sui giovani care leaver (cioè che vivono o hanno vissuto in comunità, in affitto o in casa-famiglia) dell'Emilia-Romagna che vi hanno presentato le loro attività e riflessioni, contenute nel documento: «Essere cittadini attivi tra ascolto e pregiudizi». All'incontro è intervenuta, tra gli altri, Elisabetta Gualmini, vicepresidente e assessore al Welfare della Regione: «Voi rappresentate il mondo che cambia, anche le istituzioni e la politica devono

affrontare e cavalcare il cambiamento. Fate delle vostre storie difficili una ricchezza. È importante che la vostra voce sia ascoltata, ci impegniamo ad avervi sempre in mente». Al termine è stata ufficialmente annunciata dal presidente di Agevolando, Federico Zullo, il progetto di dare vita a un network nazionale di care leaver, coinvolgendo a partire dall'Emilia-Romagna altri giovani in tutta Italia. Il progetto ha ricevuto il patrocinio e sarà realizzato in collaborazione con l'Autorità nazionale garante per l'infanzia e l'adolescenza. Sarà il primo

network di questo tipo in Italia e verrà presentato, dopo una serie di conferenze regionali, in una conferenza pubblica a luglio del 2017 a Roma. Agevolando Onlus nasce nel 2010 su iniziativa di ex ospiti di comunità per minori «fuori famiglia» ora impegnati attivamente nel sociale. Obiettivo principale dell'associazione è valorizzare e sostenere giovani ex ospiti di comunità per minori e di famiglie affidatarie attraverso la promozione della loro partecipazione individuale e sociale. Info: www.agevolando.org Caterina Dall'Olio



La disoccupazione resta un'emergenza

## Cisl: «Lavoro e produzione, un 2015 in agrodolce»

Non è un anno produttivo-occupazionale scoppiettante, quello che ci ha lasciato. Perché tra una crisi che non conosce crisi (basti pensare ai «botti» della Saeco e di Coop Costruzioni), l'incremento (per non dire raddoppio) della disoccupazione (+5,26%, ma +5,9% sul semestre); l'edilizia ancora in «terapia intensiva»; una nuova Cassa integrazione che molto licenzia e poco salva e giovani sempre più «a spasso», le ombre sono più forti delle luci. Anche se queste ultime parlano del nuovo stabilimento Philip Morris; del futuro Fico; degli accordi Lamborghini e Ducati; del +5,1% nel packaging e del +1,1% del fatturato industriale. Un 2015 molto agro e poco dolce, insomma: a dirlo è la Cisl Area metropolitana. «La crisi non è ancora terminata e continua ad incalzare» esordisce il segretario generale Alessandro Alberani. E snocciola dati da brivido sul

fronte della disoccupazione. Gli iscritti al Centro per l'impiego, a fine settembre, erano 58.201. Ma il +5,2% di senza lavoro trae in inganno; in base alla nuova normativa regionale, infatti, ogni disoccupato deve rinnovare l'iscrizione ogni 6 mesi, e un balzello ha fatto crollare il dato. Ciò significa che se ufficialmente risultano poco più di 58.000 iscritti, «in realtà sappiamo benissimo - afferma Alberani - che i disoccupati sono circa 100.000», come nel 2014. Questo perché «una larga parte di loro non fa neanche più la domanda». Resta grave il problema della disoccupazione giovanile: 36,9% nella fascia 16-34 anni. Cala l'uso degli ammortizzatori sociali, solo perché, avverte Alberani, «si passa direttamente al licenziamento». E qui ecco il problema che riguarda le piccole aziende fino a 5 dipendenti. «Dall'1 gennaio - rivela Stefano Franceschelli della segreteria - per loro non

c'è più la Cig in deroga e non abbiamo certezze sul finanziamento dei contratti di solidarietà di tipo B». Sospiro di sollievo per il +27,6% di assunzioni a tempo indeterminato tra gennaio e settembre (da 27.397 a 34.962); calano invece dell'1,4% i tempi determinati. Tendenza innescata dal contratto a tutele crescenti del Jobs Act. E il 2016? È la solidarietà che, per Alberani, deve contraddistinguere il nuovo anno. «Lavorare meno per lavorare tutti», scandisce, e indica gli strumenti: incentivare la staffetta generazionale; più contratti di solidarietà; maggior ricorso ai lavori di utilità sociale e dare finalmente gambe al «Fondo per la solidarietà» ormai in dirittura di arrivo. E che il lavoro sarà il tema del 2016 lo dimostra anche il convegno che vedrà insieme Cisl, Acli, Ac, Mcl e Caritas il 20 gennaio (ore 17 in via Milazzo 16) e a cui parteciperà anche l'arcivescovo Matteo Zuppi. (F.R.)

La crisi non è ancora terminata e continua ad incalzare - afferma il segretario generale Alberani - I disoccupati sono circa centomila, come nel 2014: una larga parte di loro, ormai scoraggiata, non si iscrive più al Centro per l'impiego

Nel bilancio di fine anno tracciato dal sindacato più ombre che luci, specie per quanto riguarda l'occupazione

## Pittura, a Santa Maria della Vita Montesano e la Grande guerra

Una riflessione sulla Grande Guerra, l'evento che creò, sconvolgendola, la configurazione dell'Europa odierna. La mostra delle opere di Gian Marco Montesano «Era una notte che pioveva», nel Complesso monumentale di Santa Maria della Vita, fino al 31 gennaio (orario: da martedì a domenica 10-19), guarda a un passato lontano, fatto di trincee, baionette, filo spinato. L'artista gioca con gli stereotipi e le figure retoriche, con il monocromo e i colori artificiali da cartolina: la crocerossina, il bersagliere, l'alpino, Gabriele D'Annunzio, Filippo Marinetti, attori come Kirk Douglas e Vittorio Gassman. Simboli evocativi come i titoli delle opere stesse, che citano celebri frasi tratte da canzoni popolari dell'epoca. Nelle opere di Montesano, la conflittualità insita nell'idea di guerra, con

gli opposti concetti del conflitto e del soccorso, viene costantemente veicolata dai contenuti del tessuto artistico e visivo italiano, in particolare della pittura rinascimentale e barocca. Il fatto che questa serie di opere sia esposta nel medesimo luogo che ospita il «Compianto del Cristo morto» di Niccolò dell'Arca, capolavoro di espressionismo e drammaticità, completa e approfondisce il dialogo intimo con l'arte italiana. Il rapporto che Montesano intrattiene con la storia e la pittura veicola la percezione del tempo, del passato, della memoria. Mondi lontani confluiscono, conflagrano e deflagano nello spazio fisico della tela e in quello mentale dell'universo pittorico e narrativo costruito pazientemente da Montesano, che è anzitutto un grande «raccontatore». La mostra è a cura di Christian Caliendo. (C.D.)

## Taccuino culturale



Oggi alle 17,45 nella basilica di San Martino Maggiore, primo appuntamento dei «Vespri d'Organo». All'organo Cipri del 1556 «Pastorali e Pive per il Santo Natale» eseguite da Fabiana Ciampi: musiche di Byrd, Haendel, Gargani. Il San Giacomo Festival oggi alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) propone un concerto per pianoforte a quattro mani. Giovanni Nesi e Federica Bortoluzzi eseguono musiche di Schubert e Brahms. Mercoledì 6, ore 11, nel Tempio San Giacomo Maggiore, in Piazza Rossini, Messa accompagnata dalla Juniores brass band preparata da Luigi Zardi. Alle 18 nell'Oratorio «Musiche per la Natività. L'Angelo, Maria, Giuseppe e i pastori» eseguite dalla Cappella musicale di San Giacomo maggiore. Brani di Marazzoli e Albergati. Sabato 9 alle 21 al Teatro Alemanni, la Compagnia dialettale «Amig Ed Granarol» presenta «Cafelat», due atti scritti e diretti da Lorenzo Guernelli. Al Teatro Dehon (via Libia 59) sempre sabato 9, ore 21, la Compagnia teatrale delle MO.RE presenta «On Broadway musical. Il mondo di Bob Fosse» di Maicol Piccini.

## Arena del Sole, il regista Duyvendak porta il musical «Sound of music»

Da giovedì 7 a domenica 10, l'Arena del Sole presenta «Sound of music», un musical di Yan Duyvendak. Avvezzo alla provocazione, Duyvendak porta un musical classico che racchiude un messaggio apocalittico. Conciliare le due cose è la sfida dell'autore, che ha lavorato con il coreografo francese Olivier Dubois e il compositore italiano Andrea Cera. Cantanti e ballerini, lustrini, tecnica virtuosa, luci accesi: del modello Broadway, sembrerebbe non mancare nulla. Ma da Duyvendak ci si può aspettare di tutto. Artista svizzero originario dei Paesi Bassi, da sempre s'interroga sul ruolo e lo statuto dello spettatore nelle performance: dopo «SOS» («Save Our Souls») (2010) e «7 minutes de terreur» (2013), firmati con Nicole Borgeat, e «Please continue» («Hamlet») (2011), spettacolo firmato con Roger Bernat, Duyvendak or-

chestra il nuovo progetto «Sound of Music», commedia musicale per una quarantina d'interpreti. «Da adolescente - ha detto - ho recitato nel teatro di rivista. Ho amato e ancora amo la commedia musicale. Mi piace quello che provoca: un incanto dolcissimo, una sonnolenza nauseabonda. E ne ho voglia. Voglia di produrre una». Christophe Fiat firma le canzoni dello spettacolo. La vitalità che anima il gruppo di giovani interpreti che canta e danza sulle future sorti, probabilmente rovinose, d'un mondo in declino propone uno sconvolgente paradosso tra la sostanza e la forma di questo balletto contemporaneo. Lavorare «sull'angoscia, perché la commedia è calma apparente» è l'intenzione da cui è partito Duyvendak. Chi l'ha visto (lo spettacolo ha già debuttato mesi fa, questa è l'unica data italiana) dice che ha raggiunto l'obiettivo. (C.S.)

Da martedì a domenica, in orari pomeridiani adatti alle famiglie, rappresentazioni per i più piccoli nei teatri «Il Celebrazioni», Duse

ed Europauditorium: in scena anche uno spettacolo ispirato a «Masha e Orso», il cartone animato più amato del momento

feste. Tra i titoli il «Pinocchio» dei Pooh che ha raccolto enormi consensi tra pubblico e critica sin dal debutto, che risale al 2003

# Epifania a teatro per i bambini

DI CHIARA SIRK

Sul finire delle vacanze natalizie, verso l'Epifania, arrivano numerose le iniziative per i più piccoli, che già da due settimane sono a casa. Anche a Bologna diversi teatri propongono spettacoli in orari pomeridiani con titoli sicuramente molto attraenti per le famiglie. Martedì 5, per esempio, al teatro «Il Celebrazioni» (via Saragozza 234) ore 16, arriva «Masha e Orso». Masha e Orso, liberamente ispirato ai personaggi del folklore russo, è il cartone animato più amato del momento dai bambini. Dopo essere stato trasmesso in tv sul canale Rai YoYo, approda a teatro, con uno spettacolo che vedrà come protagonisti Masha, Orso e tutti i personaggi della serie. La regia e le coreografie saranno nelle mani di Luigi Fortunato, la direzione artistica del progetto è di Tony D'Allesio. Sempre martedì 5, ma alle 20.30, con replica il 6 alle 17, torna al Teatro Duse la compagnia Fantateatro. Sul palco, insieme alla scoppettante musica della Banda Bignardi di Monzuno, presenta «AAA Befana cercasi», scenografie di Federico Zuntini, regia di Sandra Bertuzzi. L'instancabile Befana, che da sempre dedica la sua vita ai bambini e per tutto l'anno non fa che programmare e organizzare la magia notte del 6 gennaio, quest'anno, ha deciso di prendersi una vacanza. Ha bisogno di riposarsi un po', ma l'Epifania si avvicina! È necessario trovare un'altra Befana che deve, come da tradizione, amare i bambini, non soffrire di vertigini, avere molta pazienza, essere disposta a leggere tutte le lettere inviate dai bambini. Inizia così la ricerca della Befana perfetta, tra equivoci, emozioni e divertimento. L'allegria dei folletti, i mille colori delle scenografie e dei costumi, e la partecipazione straordinaria della Banda Bignardi di Monzuno, composta da oltre 60

musicisti, travolgeranno il pubblico in un ciclone di musica e d'allegria. Il ricavato dello spettacolo sarà a favore dell'associazione «Gli amici di Luca». Sabato 9 e domenica 10, all'Europauditorium (Piazza Costituzione 4), sabato doppio spettacolo ore 16 e ore 21, domenica ore 16.30, ci sarà «Pinocchio - Il grande musical» una produzione della Compagnia della Rancia di Saverio Marconi con Manuel Frattini. Produzione musicale I Pooh, regia di Saverio Marconi, Pinocchio - il grande musical torna in scena riportando in vita uno dei personaggi fantastici più conosciuti al mondo, nato dalla penna di Collodi e rappresentato in svariate forme artistiche, dalla letteratura al cinema, dalla musica ai videogiochi, fino ad arrivare addirittura nello spazio dove un asteroide porta il suo nome, «Pinocchio 12927». Questo musical ha raccolto enormi consensi tra pubblico e critica sin dal suo debutto, che risale al 2003; centinaia e centinaia di repliche in tutta la penisola, 500.000 spettatori e tournée internazionali, come quella in Corea e a New York, non confermano la qualità di uno spettacolo realizzato dalla celeberrima Compagnia della Rancia. Straordinari cambi di scena, coreografie scatenate, musiche emozionanti e grandiosi effetti animano uno show che diverte, commuove e sorprende tutta la famiglia. Mangiafuoco, il Gatto e la Volpe, la magia Fata Turchina, il Grillo Parlante e Geppetto accompagneranno Pinocchio, interpretato dal grande Manuel Frattini, nella sua sorprendente rinascita che da burattino lo farà diventare un bambino vero.



Dal musical «Pinocchio», foto Alessandro Pinna

### Giubileo

#### Catechesi e visite ai luoghi della fede

Nella Cappella del Santissimo della Cattedrale monsignor Giuseppe Stanzani ogni sabato propone per sei settimane un incontro di catechesi sul Giubileo. Inizio ore 21. Sabato 9 affronterà il tema «La Bolla dell'Anno Santo della Misericordia». Sarà un'occasione per rispondere a tante domande: perché un Giubileo? Cosa hanno fatto i cristiani nei Giubileo precedenti? Cristo ha il volto del Padre: che significa? E perché si svolgono in Cattedrale, chiesa madre della diocesi? Durante l'incontro proiezione di opere d'arte. Per il vicariato Bologna Centro, sempre nell'ambito del Giubileo monsignor Stanzani guida poi una serie di visite «Immagini della fede a Bologna»: alle 15,30 proiezione, poi visita con auricolari. Domenica 10 ritrovo alla Basilica di Santo Stefano: «Alle origini della fede».

### Teatro Comunale

#### Filarmonica, al via il «Ciclo Cajkovskij»

Domani alle 21 al Teatro Manzoni la Filarmonica del Teatro Comunale inaugura il «Ciclo Cajkovskij». Michele Mariotti, direttore principale dell'Orchestra del Comunale dirigerà la «Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta», di Schubert, e la «Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 36» di Cajkovskij. Il 30 ottobre 1822 Schubert iniziò a scrivere una Sinfonia destinata a non essere completata e a restare l'Incompiuta per an-

tonomasia. Per decenni se ne ignorò l'esistenza ma, nel 1865, il direttore d'orchestra Johann Herbeck ne scoprì il manoscritto in casa di un vecchio amico di Schubert, Anselm Huttenbrenner: fu lui a dirigerne la prima esecuzione, il 17 dicembre a Vienna. La Quarta sinfonia di Cajkovskij risale, invece, al periodo tra il 1876 e il 1878, denso d'avvenimenti che minarono il suo fragile sistema nervoso. «Nella nostra Sinfonia il programma c'è, esiste in altre parole la possibilità di tra-

durire in parole ciò che essa tenta di comunicare - scrisse Cajkovskij alla sua mecenate Nadezda von Meck - e a Voi, solamente a Voi, posso e voglio mostrare il significato sia dell'insieme sia dei singoli movimenti. Naturalmente posso farlo solo nelle linee generali. L'introduzione è il germe di tutta la Sinfonia, indubbiamente l'idea principale: questo è il Fato, forza nefasta che impedisce al nostro slancio verso la felicità di raggiungere il suo scopo». (C.D.)



Nella foto: Franco Balzaretto, che martedì 19 terrà una conferenza nell'ambito del Master in Scienza e Fede sul tema: «I miracoli di Lourdes tra scienza e fede»

## Istituto Veritatis Splendor Eventi del mese di gennaio

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

**MARTEDÌ 12**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede (da Bologna): «Dall'Atomo all'Uomo: determinismo, diversità, complessità». Vincenzo Balzani.

**MARTEDÌ 19**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» di Roma: «I miracoli di Lourdes tra scienza e fede». Franco Balzaretto.

**MARTEDÌ 26**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» di Roma: «I miracoli secondo la filosofia e la teologia». Hrvoje Relja.

**SABATO 30**  
Ore 10-12. Lezione magistrale d'apertura della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico 2016: «Per un'ecologia integrale», monsignor Mario Toso, Vescovo di Faenza-Modigliana. Ingresso libero. Per info e iscrizioni: Segreteria Scuola diocesana, tel. 0516566233.

Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs

**SABATO 9**  
Ore 9-18. Incontro organizzato dall'Associazione Angris (Associazione nazionale grafologi rieducatori della scrittura): «L'uso dello stampatello».

**MARTEDÌ 12**  
Ore 9-14. Sesta giornata del Corso di aggiornamento professionale «Lavorare nella tutela minorile», organizzato dall'Ipsser (Istituto petroliano di studi sociali Emilia Romagna): «Tutela dei minori e Autorità giudiziaria minorile e ordinaria». Matilde Betti e Dina Galli.

**SABATO 23**  
Ore 9.30-13. Seminario sull'affettività in età evolutiva, organizzato da Ivs e Ipsser in collaborazione con Ufficio scuola, Ufficio catechistico diocesano, Ufficio pastorale della famiglia, Consultorio familiare bolognese, Forum delle associazioni familiari dell'Emilia Romagna, Fism, Fidae, Teen Star, Centro di iniziativa culturale, Uciim, Agesc, Azione cattolica e Amci: «Educazione all'affettività», Domenico Simeone, ordinario di Pedagogia sociale e interculturale alla Cattolica di Milano. Introduce e coordina: Andrea Porcarelli, associato di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova.

**MARTEDÌ 26**  
Ore 9-14. Settima giornata del Corso Ipsser «Lavorare nella tutela minorile»: «Accogliere bambini e ragazzi «fuori famiglia» in Italia», Valerio Belotti e Marco Chistolini.



(Foto Mummenschanz.com)

## Mummenschanz, i musicisti del silenzio

Si sono dati un nome che a noi, italiani, sembra quasi impronunciabile, Mummenschanz (in tedesco «pantomima»); ma visti una volta, questi attori-danzatori non si dimenticano più. Il bello è che non dicono niente: il loro spettacolo è interamente basato su forme che si creano nello spazio, su giochi di luci, su intuizioni ora poetiche ora ironiche. Sono visionari, onirici e in silenzio, da oltre quarant'anni, sperimentando e innovando hanno trasformato il mondo della scena coreografica. Saranno al Teatro Duse domani alle 21. Fondata a Parigi nel 1972 da Bernie Schürch e Andres Bossard, in collaborazione con Floriana Frassetto, la compagnia «Mummenschanz» nasce da un progetto artistico dei tre dopo un lungo periodo d'intenso studio nell'ambito del mimo e della danza. In quegli anni il trio offrì un'alternativa significativa non soltanto al lunare Pierrot, ma anche

all'espressività della danza classica. In modo moderno, ma senza usare alcuna tecnologia particolare, fu sviluppato uno spettacolo unico nel suo genere, basato sulla straordinaria capacità espressiva del linguaggio mimico dei corpi degli oggetti-maschere. Per il trio, spiega la sua cofondatrice Floriana Frassetto, «Mummenschanz» rappresenta un «gioco di possibilità», il tentativo di raccontare una storia lungo il filo sottile delle immagini, senza musica né parole, attraverso la potenza creativa del linguaggio non verbale dei corpi e delle forme. Applauditi sui più importanti palcoscenici internazionali, il lavoro dei Mummenschanz è considerato una forma d'arte che ha affascinato e tuttora affascina spettatori d'ogni età e nazionalità. Definiti anche «musicisti del silenzio», gli artisti di Mummenschanz mettono in scena una suggestiva metamorfosi delle forme e dei colori. Le loro storie sono solamente

visive. Non ci sono accompagnamenti musicali, né scenografie. Soltanto oggetti, maschere e corpi che si sviluppano su uno sfondo nero componendo un linguaggio ludico che tutti sono in grado di comprendere, purché si dia spazio al potere della fantasia e dell'immaginazione. Sarà capace il pubblico bolognese di accoglierli? Certamente sì, accettando che gli oggetti comuni come sacchi, tubi, bidoni, fili di ferro, prendano vita trasformandosi in animali, creature incredibili che, attraverso precisi movimenti del corpo, raccontano storie bizzarre, divertendo e stimolando la fantasia del pubblico. Fra tutti volanti e uccelli onirici, serpenti che divengono linee antropomorfe, cartoni che si fanno faccia, tubi danzanti o giocattoli, occhi telescopici ed esseri alieni, mosaici di gatti, i Mummenschanz non si possono raccontare: bisogna andarli a vedere.

Chiara Sirk



Qui sopra e sotto a destra, due momenti della Messa dell'arcivescovo nella chiesa della Sacra Famiglia in occasione della festa patronale

## La Sacra Famiglia modello della Chiesa

*Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo Matteo Zuppi nella Messa che ha celebrato domenica scorsa nella chiesa della Sacra Famiglia, in occasione della festa. «Essa - ha detto - ci indica una strada che poi viviamo con le caratteristiche uniche che ha ognuno di noi»*

DI MATTEO ZUPPI \*

La Santa famiglia è il modello per le nostre famiglie. «Modello di vita», indica la preghiera rituale. Il modello della Santa famiglia è possibile a tutti, specialmente ai più peccatori e bisognosi di aiuto! Sono loro che vivono il Vangelo, non i perfetti, i puri! La Santa Famiglia ci indica una strada che poi viviamo con quelle caratteristiche uniche che siamo ognuno di noi. Ma quanto abbiamo bisogno di quel modello! Ci aiuta a non perderci, a non essere di tutto e di nessuno e alla fine ad essere uguali ai modelli, quelli sì, presenti, pericolosi perché molto più invisibili, dell'individualismo, della ricerca del piacere e non della gioia, del mettere tutto al servizio dell'io e non l'io al servizio del tutto; di mettere al centro un noi e non tanti «io» che

non riescono più a stare assieme agli altri. Come non rendere la casa un albergo? Mettendo al centro Gesù, il suo amore, che ci insegna a volerci bene, che ci aiuta a vivere tra di noi. Ma anche la Chiesa non può essere un albergo! La Chiesa e ogni comunità non sono un club per pochi, ma una famiglia davvero larga che cerca di volersi bene, di amarsi gli uni gli altri! E noi non dobbiamo aspettare che gli altri ci amino e poi, forse, ridare qualcosa! Dobbiamo cominciare noi e trattare in maniera familiare, da fratelli, da padre, da figli! Penso agli anziani soli. Ho visto alcuni ragazzi che andavano in un istituto per gli anziani. Era bellissimo, sembravano dei loro nipoti. Gli stranieri sono così finché non li conosciamo e non gli vogliamo bene. Poi diventeranno solo diversi per quello che sono! Ma anche noi siamo tutti diversi! Se c'è il noi e siamo in relazione tra noi esiste il vero io! Altrimenti ci sono solo isole. Siamo familiari con tutti oppure siamo degli estranei che guardano gli altri, come si suole dire, in cagnesco? Siamo capaci di mettere a proprio agio oppure facciamo pesare le cose come fanno i maestri e non i fratelli? La misericordia vuol dire il cuore verso l'altro e amare la sua miseria, cioè la sua

debolezza. Significa proprio essere familiari, perché mettiamo il cuore in comune. In famiglia si vive con il cuore! Noi siamo una famiglia? Se noi lo siamo ci aiuteremo a vivere nelle nostre famiglie. Cambia tutto se la Chiesa è una famiglia e la viviamo così! Quanta estraneità tra noi! Quanta indifferenza! Quante occasioni perse per imparare a volerci bene! Quando la Chiesa diventa una istituzione, prevale la carriera, il ruolo, la considerazione, l'interesse di ognuno! Ma a casa tua «fai carriera»? La vera carriera a casa è volersi bene, aiutarsi, manifestare affetto e richiederlo! Dobbiamo essere più famiglia nella Chiesa, deve diventare più comunità, per aiutarci a vivere le tante sfide della famiglia. La Chiesa davvero secondo il Vangelo non può che avere la forma di una casa accogliente, con le porte aperte, sempre. Le chiese, le parrocchie, le istituzioni, con le porte chiuse non si devono chiamare chiese, si devono chiamare musei! La chiesa aiuta tutti. Perché in tutti vede il suo fratello più piccolo. Una famiglia davvero larga! Gesù ha bisogno di una famiglia. La Chiesa deve essere più famiglia e le nostre famiglie più Chiesa.

\* arcivescovo di Bologna



*La Chiesa e ogni comunità non sono un club per pochi, ma una famiglia davvero larga che cerca di volersi bene, di amarsi! E noi non dobbiamo aspettare che gli altri ci amino e poi, forse, ridare qualcosa! Dobbiamo cominciare noi*



### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



#### DOMANI

Alle 11, nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, Messa per l'anniversario dell'uccisione dei Carabinieri Otello Stefanini, Andrea Moneta e Mauro Mitilini da parte della «banda della Uno Bianca».

#### MARTEDÌ 5

Alle 18 Messa natalizia alla Casa della Carità «Beata Vergine di San Luca» di Borgo Panigale.

#### MERCOLEDÌ 6

Alle 10 Messa nella chiesa di San Michele in Bosco; a seguire visita ai Reparti pediatrici degli Istituti ortopedici Rizzoli.  
Alle 15 in Piazza Maggiore accoglie l'arrivo del «Corteo dei Magi».  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale per la solennità dell'Epifania.

## «S. Silvestro, l'urgenza della fede»

*Nell'omelia della Messa a Crevalcore per il patrono, l'ultimo giorno dell'anno, monsignor Zuppi ha indicato l'esempio del santo sul combattimento con il male*

Celebriamo la memoria di san Silvestro e ci prepariamo a ringraziare Dio per il dono degli anni. Quanta tristezza la celebrazione dei nostri giorni che passano se non contempliamo il regalo della vita e senza affidarci all'Autore della vita! Qualche volta sentiamo come una condanna intrinseca dei giorni che passano. Non serve dimenticare, fare finta; non ci riusciamo e le domande si riaffacciano, prepotenti, perché di queste è segnato il nostro corpo, con la sua fragilità. Troviamo gioia e protezione nel sapere che i nostri giorni non vanno verso il nulla, ma sono accompagnati dall'amore di Dio già oggi e vanno verso la Casa del cielo, domani. Per questo ringraziamo. Non dobbiamo solo cambiare data al calendario! Cambiamo per rendere migliore questo mondo! Questa è la vera scelta alla fine di un anno ed all'inizio dell'anno nuovo. Ci aiuta san Silvestro, testimone del Vangelo. Egli fu il primo vescovo di Roma che visse senza le persecuzioni. La sua testimonianza è di non perdere l'urgenza della fede e il combattimento contro il male anche nel benessere. Le difficoltà ci mettono alla prova; ma come essere forti nella vita ordinaria, quando il male diventa più invisibile, insidioso perché sembra innocuo? Come non diventare tiepidi, smettendo di combattere contro il nemico che continua a fare

crescere l'indifferenza, la divisione, la solitudine? E non dimentichiamo i tanti, troppi, martiri di oggi, che in molti Paesi sono minacciati a causa della loro fede e sono messi a morte, come i primi cristiani. Con Papa Silvestro i cristiani che si ritrovavano nelle case iniziarono a pregare nelle grandi basiliche. La sfida era ed è quella di restare sempre una famiglia, una Chiesa domestica, che si riunisce in luoghi più confortevoli, ma non smette di mettere in pratica personalmente e come comunità il Vangelo. Oggi è un po' il compleanno di questa casa! Sappiamo quanto è facile vivere in maniera impersonale, da spettatori, prendendo quello che serve a noi ma come se fossimo estranei, utenti. Ma l'amore non è mai impersonale e quando lo viviamo così diventa un'altra cosa. Gesù ci ha detto di essere fratelli e sorelle, non parenti lontani o condomini! Essere fratelli è la nostra gioia! Infine Silvestro dovette combattere molte eresie, dissensi e discussioni che minavano l'unità della Chiesa. Le nostre discussioni sono meno sui contenuti e più legate alle nostre persone, spesso all'orgoglio di ciascuno. A volte le dispute sono solo le chiacchiere. La testimonianza di san Silvestro è quella di non rinunciare mai a cercare e a difendere l'unità tra noi, combattendo i semi di divisione con il perdono, con la chiarezza evangelica, con l'amore fraterno.

monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

*Un'altra testimonianza di questo Papa «è quella di non rinunciare mai a cercare e a difendere l'unità tra noi»*

### L'arcivescovo al Rizzoli nel giorno dell'Epifania

Alle ore 10 di mercoledì 6 gennaio la Messa che presiederà nella chiesa di San Michele in Bosco aprirà la giornata dell'Epifania all'Istituto ortopedico Rizzoli dell'arcivescovo Matteo Maria Zuppi. Saranno ad accoglierlo, con gli operatori e il personale sanitario, il direttore generale dell'Istituto ortopedico Rizzoli Francesco Ripa di Meana e il parroco di San Michele in Bosco, il camilliano padre Lino Tamanini. Sarà la prima visita di monsignor Zuppi al Rizzoli, dopo il suo recente ingresso in diocesi, ma la mattinata all'Istituto nel giorno dell'Epifania è per l'arcivescovo pro tempore una tradizione consolidata. Dopo la celebrazione eucaristica, nella seconda parte della mattinata, i veri protagonisti diventeranno i bambini. I piccoli ricoverati nei reparti pediatrici dell'Istituto ortopedico Rizzoli infatti riceveranno la visita dell'arcivescovo e della befana-infermiera, che porterà a tutti i regali e le calze colme di caramelle e dolciumi. Saranno momenti di festa nelle varie camere dell'ospedale, che verranno visitate una ad una nell'itinerario previsto per questa festosa e particolare «visita guidata». Verranno così raggiunti (e non saranno certamente dimenticati) anche quei piccoli degenti che non possono alzarsi dal letto perché ingessati o perché reduci da interventi recenti. Sarà sicuramente, quella dell'Epifania, una mattinata di serenità per i bambini ricoverati, per i loro familiari e per tutto il personale sanitario che opera nell'Istituto bolognese.



### Borgo Panigale. Messa di Zuppi alla Casa della Carità

**M**artedì 5 l'arcivescovo Matteo Zuppi compirà per la prima volta la tradizionale visita che il Pastore della diocesi compie in occasione del periodo natalizio alla Casa della Carità di Borgo Panigale.

Qui l'Arcivescovo è già stato, e vi ha anche pranzato, il giorno del suo insediamento in diocesi, lo scorso sabato 12 dicembre; martedì alle 18 vi celebrerà la Messa con gli ospiti, i loro familiari e tutti i collaboratori. Da diversi anni, nella Casa di Borgo Panigale, dedicata alla Beata Vergine di San Luca, la data della visita natalizia dell'Arcivescovo è fissa: il 5 gennaio, infatti, è l'anniversario della fondazione (quest'anno è il 42°), che viene ricordato sempre con ampia partecipazione. Al termine, si terrà un breve momento di festa e fraternità, che sarà occasione per ospiti e personale per conoscere ancor meglio il nuovo Pastore. Anche questa Casa, come quella di Corticella e quella del Poggio di San Giovanni in Persiceto, è retta da due suore della congregazione delle Carmelitane minori della carità, che coordinano le attività con l'ausilio di un centinaio di collaboratori. Attualmente ospita quasi una ventina di persone.



### la ricorrenza. Vecchi celebra gli 80 anni alla Decima

**S**abato 9 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, già vescovo ausiliare di Bologna, è stato invitato a San Matteo della Decima, sua parrocchia di origine, per celebrare la Messa alle 18.30, nella chiesa

provvisoria (in zona artigianale) in occasione del suo 80° compleanno, che cadrà domani. Monsignor Vecchi - don Ernesto per i paesani - è rimasto profondamente legato alla sua terra e alla comunità ecclesiale e familiare nella quale ha respirato una fede viva e vivace: in molte occasioni è venuto, dimostrandosi sempre attento alle persone e alle realtà anche aggregative e culturali di questa frazione, che per la sua innata vitalità non tollera troppo di esserlo. Per questo abbiamo voluto invitarlo per ringraziare insieme il Signore celebrando l'Eucaristia: dopo la Messa, nelle salette a fianco del capannone che ci accoglie, faremo un po' di festa con un momento di ristoro e fraternità. L'invito alla celebrazione e al momento conviviale è esteso a quanti, decemini o non, vorranno con noi festeggiare il «nostro» vescovo, già ausiliare di Bologna.

Simone Nannetti  
parroco di San Matteo della Decima



### le sale della comunità

#### A cura dell'Acc-Emlia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 051.352906	<b>Snoopy &amp; friends</b> Ore 15 - 16.30 - 18.40
<b>ANTONIANO</b> v. Giannuzzi 051.3940212	<b>Inside out</b> Ore 16 <b>Quel fantastico peggior anno della mia vita</b> Ore 18.10 - 20.20
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>Dobbiamo parlare</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.477672	<b>Masha e Orso</b> <b>Amici per sempre</b> Ore 16 - 17.15 <b>Irrational man</b> Ore 18.30 - 21
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragozza 051.585253	<b>Franny</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>Mr. Holmes</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14	<b>Gli ultimi saranno ultimi</b>

051.382403	Ore 16 - 18 - 20.30
<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>Chiuso</b>
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>Snoopy &amp; friends</b> Ore 16.30 <b>Mustang</b> Ore 18.30 - 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> v. Marconi 5 051.976490	<b>Mary Poppins</b> Ore 15 <b>Star Wars</b> <b>Il risveglio della Forza</b> Ore 17.30 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>Star Wars</b> <b>Il risveglio della Forza</b> Ore 16 - 18.45 - 21.30
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Guercino 19 051.302058	<b>A perfect day</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>Star Wars</b> <b>Il risveglio della Forza</b> Ore 21
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>Vacanze ai Caraibi</b> Ore 17 - 19 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>Star Wars</b> <b>Il risveglio della Forza</b> Ore 21

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Crevalcore, 11 anni dopo

**G**iovedì 7 ricorre l'11° anniversario dell'incidente ferroviario di Crevalcore, nel quale morirono 17 persone. Alle 10.30 nella chiesa della Beata Vergine dei Poveri a Crevalcore (viale Italia) si terrà una celebrazione eucaristica in suffragio delle vittime. Alle 11.30 nel Parco «7 gennaio 2005 Bologna» deposizione fiori al cippo dedicato alle vittime. Alle 20.30 nell'Auditorium di viale Caduti di via Fani convegno su «La sicurezza sui luoghi di lavoro: un valore costituzionale, un diritto per tutti, un dovere comune».

**VAL.** Il Volontariato assistenza infermi degli ospedali Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio e San Giovanni in Persiceto si ritroverà domenica 10 alle 11.15 nella chiesa di Sant'Agostino della Ponticella, a San Lazzaro di Savena (via San Ruffillo 4), per la celebrazione della Messa, presieduta da padre Geremia. Mercoledì 13 alle 21 ci sarà l'incontro con la comunità parrocchiale.



### Il palinsesto di Nettuno Tv

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Gruppo Montagnola con la collaborazione di Associazione LABù. L'ingresso è libero. Per Antoniano, però, il Natale è soprattutto solidarietà. Antoniano Onlus non va in vacanza ed è sempre pronto ad accogliere chi, proprio durante queste festività, ha più bisogno di un pasto caldo e di ospitalità. Nel periodo natalizio Antoniano Onlus osserverà il seguente orario: ore 9 la colazione; dalle 12.30 alle 13.30 il pranzo. I colloqui del centro d'ascolto saranno sospesi nei giorni di sabato 2, domenica 3 e mercoledì 6. **LIZZANO IN BELVEDERE.** Martedì 5, a Lizzano in Belvedere, si rinnova il tradizionale appuntamento con la Befana volante. Dopo una serrata caccia per le vie del paese illuminato solo con le candele, riusciranno i bambini a trovare l'arzilla vecchietta? Il ritrovo è alle ore 17 in piazza Marconi a Lizzano. Calze e cioccolata calda per tutti i bimbi. **ALLESORGENTI DEL SILLARO.** Domenica 10 dalle ore 9.30, «Alle sorgenti del Sillaro»: percorso culturale e paesaggistico ai villaggi di Giugnola e Piancaldoli (durata tre ore circa) con Emilio Prantoni, autore di numerose pubblicazioni di storia locale. Ritrovo con mezzo proprio. Partenza dal «Villaggio della Salute Più» alle ore 9 (uscita A14 di Castel San Pietro Terme, via Sillaro 27). Gratuito, su prenotazione, tel. 051929791-929972.

Vita», ispirata all'opera di Dolf Verroen & Wolf Erlbruch «Paradiso per piccolo Orso». **ACCADÉMIA ANTONIANA.** L'Accademia Antoniana Teatro organizza un Laboratorio stagionale di teatro e spiritualità, diretto da Alessandro Berti dal titolo «Nuotare dentro il mare della gioia» (tutti i venerdì, da gennaio a maggio, dalle 18 alle 21). Il lavoro si dedicherà alla «parola» anzitutto, nell'intento di arrivare alla massima efficienza e strumentalità del nostro parlato; poi il «corpo» (si irraderà, a partire dal centro fisico, l'espressività non verbale) e il «suono»: individuare una serie di posizioni utili a dar vita a un suono più integrale, personale, naturale. Il materiale testuale che farà da guida è rappresentato da testi di autori spirituali come Marguerite Porete, Angela da Foligno, Hadewijch, Caterina da Bologna, Mechtild di Magdeburg e Julian di Norwich. Info e iscrizioni: segreteriacorsi@antoniano.it, www.antoniano.it. **TEATRO FANIN.** Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (Piazza Caribaldi 3c) questa settimana andranno in scena due spettacoli: martedì 5 alle 21 (dai 14 anni in su) e mercoledì 6 alle 16 (dai 13 anni in su e famiglie) la «Compagnia della Befana» presenta «Ce la posso fare», spettacolo di beneficenza a offerta libera. E' gradita la prenotazione a spettacolo.befana@gmail.com. Domenica 10 alle 16.30 «Fantateatro» presenta «Il gatto con gli stivali», prezzo unico euro 6.

### diocesi

**TRE GIORNI INVERNALE.** La «Tre giorni invernale del clero» si svolgerà quest'anno in due turni: il primo (indicativamente per i presbiteri ordinati negli ultimi dieci anni) dal lunedì 11 a mercoledì 13 gennaio al «Centro Paolo VI» a Brescia; il secondo turno (per i parroci) dal mercoledì 13 a venerdì 15 gennaio nella medesima struttura. Il programma dettagliato è a disposizione presso la Cancelleria della Curia e il Provicario generale, ai quali pure bisogna rivolgersi per le iscrizioni: can2@bologna.chiesacattolica.it, provicario.generale@bologna.chiesacattolica.it

### cultura

**«GENUS BONONIAE».** Proseguono le aperture straordinarie e le visite guidate nei musei e nei palazzi di «Genus Bononiae». Palazzo Fava, «Guido Reni e i Carracci. Un atteso ritorno. Capolavori bolognesi dai Musei capitolini»: visita guidata mercoledì 6 alle 16. Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna: apertura mercoledì 6 dalle 10 alle 19. Complesso monumentale di Santa Maria della Vita (Santuario, Oratorio e Museo della Sanità e Assistenza): visita guidata mercoledì 6 alle 17.30. Casa Saraceni «Dalle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Carisbo: antiche statuette in terracotta di presepi bolognesi»: fino a domenica 10, il lunedì, il martedì, il mercoledì ed il giovedì dalle 15 alle 19; il venerdì, il sabato e la domenica dalle 10 alle 19. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria didattica: dal martedì al sabato dalle 11 alle 17.30, tel. 05119936329.

### parrocchie e chiese

**CARMELITANE.** Mercoledì 6, giorno dell'Epifania, ultime celebrazioni aperte a tutti al Monastero del Cuore Immacolato di Maria delle Carmelitane Scalze (via Sipelunga 51): alle 7 Lodi; alle 8 Messa e alle 17.30 Vespri. **LAGARO.** Oggi alle 17, nella chiesa di S. Maria di Lagaro, celebrazione dei vespri con riflessione sull'Esortazione Apostolica post-sinodale del 1988, «Christifideles laici» di san Giovanni Paolo II su «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo» (n. 53-56).

### spiritualità

**COMUNITÀ DEL MAGNIFICAT.** La Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi organizza un «Percorso spirituale di fine settimana» per giovani e per adulti dal 29 al 31 gennaio. Quota di partecipazione: contributo personale. Per informazioni e prenotazioni: tel. 3282733925, e-mail: comunitademagnificat@gmail.com

### associazioni e gruppi

**GENITORI IN CAMMINO.** La Messa mensile del gruppo «Genitori in cammino» si terrà martedì 5 gennaio alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121 - zona funivia; con possibilità di parcheggio).

### società

**RASTIGNANO.** La Befana arriva a Rastignano. Il prossimo 6 gennaio, a partire dalle 11, le associazioni «Proloco Pianoro», «Amici di Tamara e Davide» e «Atletico» organizzano per tutti i bambini la festa della Befana in piazza Piccinini a Rastignano (nel parcheggio antistante la Conad). In attesa dell'arrivo della Befana, vi saranno la baby dance, la merenda e tante sorprese per i partecipanti, anche grazie alla

### Il gruppo corale «I Guelfi» torna a Nostra Signora della Fiducia

**N**el giorno dell'Epifania, il prossimo mercoledì 6 gennaio, esattamente a un anno di distanza il Gruppo corale «I Guelfi» di Bologna, diretto da Pietro Puglioli, ritorna nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Fiducia, in via Tacconi 6 (Villaggio Due Madonne) per proporre un Concerto natalizio a tutti i parrochiani e agli appassionati di musica corale. Il concerto avrà inizio alle 17.30, e oltre a famosi canti ispirati al Natale provenienti dalla tradizione italiana, europea e nordamericana si ascolteranno anche alcuni celebri canti nati durante la prima Grande Guerra (di cui si è appena commemorato l'anniversario dell'ingresso dell'Italia nel conflitto) e altri noti brani di ispirazione popolare.

sponsorizzazione della Bcc di Monterezzo e del Conad City di Rastignano. **ANTONIANO.** Si rinnova l'appuntamento con i campi invernali del Gruppo Montagnola dell'Antoniano, il servizio di accoglienza con gli educatori specializzati Arci, attivo dal 2011, per bambini dai 6 ai 12 anni che passano le vacanze natalizie in città. Il servizio è attivo dalle 9 alle 17 anche domani e martedì 5. Mercoledì 6 gennaio alle ore 16 la «Befana verde» si mostrerà a tutti i bambini in Montagnola per far divertire i bimbi durante il pomeriggio dell'Epifania, grazie ad un'avventurosa caccia al tesoro. L'iniziativa è a cura del

### musica e spettacoli

**GALLO BOLOGNESE.** Si terrà nella solennità dell'Epifania, mercoledì 6 gennaio, l'ultimo concerto di Natale dell'Unità parrocchiale di Osteria Grande, Varignana, Montecalderaro, Gallo Bolognese e Casalecchio dei Conti. Le cinque comunità si ritroveranno alle 16 nella chiesa dei Santi Re Magi di Gallo Bolognese. **TEATRO SASSO MARCONI.** Prosegue al Teatro Comunale di Sasso Marconi (piazza dei Martiri della Liberazione 5) la Rassegna di Teatro dialettale. Giovedì 7 alle 21.15 il Teatro della Tresca presenta «La sulfanera» con la partecipazione di Pippo Santonastaso. Regia di Gian Luigi Pavan. **TEATRO CASALECCHIO.** Prende il via al Teatro Comunale «Laura Betti» di Casalecchio di Reno (piazza del Popolo 1) la Stagione di Teatro per le famiglie, un'occasione per le famiglie della città di incontro e socializzazione, grazie alla coda di fine spettacolo rappresentata dalla «Merenda in compagnia» offerta da «Melamangio». Nel «ridotto» Alfredo Testoni, infatti, ad adulti e piccini viene offerta un'occasione per conoscersi, commentare gli spettacoli con gli attori e il personale del teatro e gustare una genuina fetta di torta. Quattro gli spettacoli in abbonamento: primo appuntamento domenica 10 alle 16.30 con «Il cielo degli orsi» di «Teatro Gioco

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 4 GENNAIO**  
Bottoni don Antonio (1951)  
Zanarini don Alberto (2000)  
Bortolotti monsignor Gaetano (2011)
- 5 GENNAIO**  
Allegranti don Battista (1945)  
Carboni don Vito (1967)  
Lorenzini don Domenico (1967)  
Ghirardato don Giorgio (2008)
- 6 GENNAIO**  
Brini monsignor Giovanni (1981)  
Campagnoli monsignor Luigi (2000)  
Rizzi don Mario (2009)
- 7 GENNAIO**  
Gandolfi monsignor Vincenzo (1960)  
Calzolari don Alfredo (1963)  
Ungarelli monsignor Dante (1981)

### 8 GENNAIO

- Bruzzi monsignor Domenico (1948)  
Migliorini don Amedeo (1973)  
Minello don Mario (2000)

### 9 GENNAIO

- Lambertini don Andrea (1948)  
Pasi monsignor Enzo (1985)  
Clamer don Giacomo Maria (2002)  
Gamberini don Luigi (2007)

### 10 GENNAIO

- Saltini don Vincenzo (1961)  
Ricato don Giuseppe (1963)  
Rinaldi don Paolino (1967)  
Serrazanetti monsignor Mario (1999)  
Cati don Marino (2004)

### Scuola San Domenico. Sabato prossimo «open day» nelle tre sedi bolognesi dell'Istituto Farlottine

**S**abato 9 è l'Open day per le tre sedi della Scuola San Domenico Istituto Farlottine di via della Battaglia 10 (ore 10.30-12.30), via Berengario da Carpi (ore 10.30 - 12.30) e via Toscana 148 (ore 16-18). Questo il programma dettagliato per la sede di via della Battaglia: alle 10.30: «Laboratori ZeroSei» («L'album dei ricordi») con le maestre Alice e Federica (portare dieci fotografie formato 13X15); «Giochi di un tempo... più divertenti che mai!» con le maestre Anna e Antonella;

«Paperotti e pulcini» con le maestre Marianna, Lucia e Pia; «Alice nel paese delle Farlottine», Laboratorio teatrale con la maestra Elena. Alle 11 convegno sul tema «L'educazione dell'affettività di fronte alle sfide della cultura "Gender"» (Andrea Porcarelli, docente all'Università di Padova); «Tuttoinforma» con le maestre Rossella e Gloria. Per informazioni: tel. 051470331 (scuolasandomenico@farlottine.it, www.farlottine.it). E' possibile prenotare, entro le ore 13 di venerdì 7 in segreteria il pranzo da asporto (cotolette e puré).

### Capellini. Sabato prima conferenza del 2016 su: «Geologia e insediamenti rupestri in Cappadocia»

**C**ontinuano, al Museo geologico «Giovanni Capellini» (via Zamboni 63) gli appuntamenti del «Sabato del Capellini». Il 2016 si apre sabato 9 alle 16.30, con la conferenza «Geologia e insediamenti rupestri in Cappadocia» a cura di Stefano Marabini, che illustrerà questa vasta regione dell'attuale Turchia attraverso un'analisi geologica del territorio fino alle bellezze artistiche che conserva. Come di consueto, prima della conferenza si potrà prendere parte alla visita guidata del museo alle 15. Oggi il nome Cappadocia indica una ristretta porzione di altopiano tra i Monti Tauri a sud e i Monti del Ponto a nord, intorno alle città turche di Kayseri (l'antica Caesarea), Aksaray, Nevşehir e Nigde, divenuta recentemente famosa soprattutto per la peculiarità dei suoi paesaggi geologici. La geologia è essenziale per comprendere al meglio il significato storico di questo territorio: il suo aspetto di altopiano è conseguenza di grandi eruzioni vulcaniche che tra 10 e 2 milioni di anni fa hanno colmato una vasta depressione intermontana, e le forme più peculiari del suo paesaggio (i «camini di fata») sono effetto dell'erosione dei «banchi ignimbritici» formati da tali eruzioni.

### Pilastro, l'incontro A tema la pace

**P**er iniziativa del Centro culturale «Acquederni» venerdì 8 alle 21 nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro incontro sul Messaggio del Papa per la Giornata della pace «Vincere l'indifferenza e conquistare la pace». Intervengono monsignor Alberto di Chio, direttore dell'Ufficio diocesano per le Missioni al popolo e Leonardo Setti, docente di Recupero energetico all'Università di Bologna.



Il presepe allestito nella chiesa vecchia dai bambini della scuola dell'infanzia di Castiglione dei Pepoli

## Castiglione dei Pepoli Natività coinvolgente

*Era il Natale del 2009 quando un gruppo di parrocchiani è riuscito a raccogliere attorno a un'idea, quella di unire fede e tradizione, speranza e passione artigianale, preghiera e servizio in parrocchia, persone di tutta l'unità pastorale. E si è iniziato a costruire un grandissimo presepe.*

DI SAVERIO GAGGIOLI

Raccogliere e cementare una comunità di montagna attorno ad un'importante forma di devozione come il presepe. Questo era l'obiettivo per unire fede e tradizione, speranza e passione artigianale, preghiera e servizio compiuto in parrocchia. Vediamo pertanto come nasce questa storia. Era il Natale del 2009 quando un gruppo di parrocchiani di Castiglione dei Pepoli, coinvolgendo persone da tutta l'unità pastorale, ha iniziato la costruzione di un grandissimo presepe in un locale attiguo alla chiesa di San Lorenzo. «L'idea - ricorda il parroco padre Albino Marinelli, dehoniano - fin dall'inizio è stata quella di voler inserire la capanna della Natività nell'ambiente di vita della comunità castiglione che vive sull'Appennino Tosco-

Emiliano. È qui a dirci che anche oggi Gesù Cristo nasce e vive nei nostri ambienti di vita. Questo è il messaggio che vogliamo far giungere in tutti i cuori. Si è cercato di ricostruire l'ambiente montano dei tempi passati con le tipiche case in pietra e di rappresentare i mestieri e le attività della gente che viveva su questo territorio. Vecchie foto e soprattutto l'esperienza e i racconti delle persone anziane sono stati d'aiuto per realizzare quest'opera. Le case, gli ambienti e i mestieri riportano, in una targa in legno apposta vicino, il nome in dialetto castiglione». Lo sfondo riproduce quindi il paesaggio montano che attornia il paese di Castiglione. La capanna della natività si trova al centro del presepe, dove accoglie il primo sguardo e la preghiera del visitatore. «Attorno alla Natività - prosegue padre Albino - sono disposti gli altri ambienti e personaggi: seguono poi i luoghi delle attività del paese: il mulino, la bottega del calzolaio, la cucina del fabbro e molto altro. Tra i luoghi pubblici vi sono invece la torre dell'Orologio e il palazzo del Comune, antica residenza dei Pepoli». Ogni anno il presepe viene arricchito con vari particolari, statuine meccanizzate, studiando tutti gli accorgimenti che lo rendono sempre più

vicino alla realtà, suscitando meraviglia, ammirazione, gioia e fede nel cuore di chi lo visita, che può lasciare un commento su un apposito quaderno. Il presepe sarà visitabile fino all'ultima domenica di gennaio con orari 8-12 e 14.30-18. Un'altra chiesa di Castiglione dei Pepoli, la chiesa vecchia - una volta principale luogo di culto della zona e oggi importante luogo di devozione mariana - ospita un caratteristico presepe dai bambini delle scuole dell'Infanzia. Ritornando nella vallata del fiume Reno, vale certamente la pena visitare un presepe realizzato tutto in legno, utilizzando vario materiale di recupero: si tratta di quello allestito sul sagrato della chiesa parrocchiale di Riola da un artigiano del luogo, Domenico Guidi. Questo presepe, con elementi a grandezza naturale, è stato ospitato qualche anno fa anche nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio. A partire dal giorno dell'Immacolata è visibile davanti a quello che è un esempio straordinario di architettura sacra della nostra diocesi, realizzato negli anni Sessanta del secolo scorso su progetto del noto architetto finlandese Alvar Aalto.

“  
Ritornando nella vallata del Reno, vale la pena visitare un presepe realizzato in legno, utilizzando materiale di recupero: si tratta di quello allestito sul sagrato della chiesa parrocchiale di Riola da un artigiano del luogo, Domenico Guidi



Il presepe vincitore a Castelluccio

## Il sacro in mostra a Castelluccio

*Centodieci presepi di vario materiale raccolti nelle sale del Castello Manservisi: di terracotta, cera, stoffa, pietra, argento e cristallo*

A Castelluccio, in Comune di Porretta Terme, l'Associazione culturale «Amici del castello Manservisi» presieduta da Gian Piero Pranzini, ha organizzato la prima edizione della mostra di presepi. Ne sono stati raccolti centodieci e sono stati allestiti in una quindicina di giorni nelle sale del castello. Sono di vario materiale: dalla terracotta alla cera, dalla stoffa alla pietra, dall'argento al cristallo. Una curiosità: ve ne sono due, creati da altrettanti forni locali, uno fatto col cioccolato fondente e l'altro realizzato come crostata. Molti presepi sono stati messi a disposizione da paesani e villeggianti e alcuni di questi provengono da viaggi fatti all'estero, tanto che si possono ammirare manufatti che sono giunti da svariati Paesi: Cile, Egitto, India, Messico, Perù e Zanzibar, solo per citarne alcuni. Uno in ebano proveniente dalla Tanzania è stato messo a disposizione dal parroco don Lino Civerra. Il più antico presepe esposto è del Settecento ed è oggi di proprietà della parrocchia, anche se viene custodito nel vicino museo LabOrantes. Domenica scorsa, nel pomeriggio, sono stati premiati i presepi più votati dai numerosi visitatori durante queste tre settimane: ad aggiudicarsi i riconoscimenti i primi cinque classificati tra gli adulti e due presepi realizzati da

alcuni bambini delle scuole del territorio. Questo momento è stato preceduto da una interessante e partecipata conferenza tenuta dal professor Renzo Zagnoni e riguardante la storia del presepe. Lo studioso ha iniziato con il ricordare il primo presepe del 1223, vale a dire la prima sacra rappresentazione della nascita di Gesù avvenuta a Greccio ad opera di san Francesco. Tale avvenimento, pietra miliare della spiritualità cristiana, è stato ricordato anche grazie ad un passo della biografia del santo d'Assisi scritta da fra Tommaso da Celano. Zagnoni ha poi condotto l'attento pubblico ad un'analisi delle varie figure del presepe tradizionale, appellandosi sia ai Vangeli canonici che a quelli apocrifi, i quali pur avendo minore importanza dal punto di vista dottrinale, svolgono un'importante funzione nello sviluppare la cosiddetta pietà popolare. In particolare è stata posta l'attenzione sui Magi, sapienti, teologi e sacerdoti di religioni orientali, che probabilmente giunsero in Terra Santa dalla Persia. In conclusione lo studioso ha definito il presepe come «elemento di pace, accoglienza e benevolenza nei confronti di tutti gli uomini». Sarà ancora possibile visitare la mostra, su prenotazione, fino a mercoledì 6. Per informazioni: info@castellomanservisi.it

Saverio Gaggioli

*Si possono ammirare manufatti giunti da Cile, Egitto, India, Messico, Tanzania, Perù e Zanzibar*

### Musica attorno alla mangiatoia

Questa sera, a partire dalle 21, la chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo a Capugnano, ospiterà il tradizionale concerto natalizio. Nutrito il programma della serata, che prevede la partecipazione del locale coro e di quello dell'associazione nazionale alpini di Porretta diretti da Luca Nanni; del coro Misaensemble, sempre della cittadina termale, diretto da Andrea Piombini; del coro Gaudium di Gaggio, diretto da Daniele Venturi e del coro Accanto al Sasso, diretto da Silvia Vacchi e proveniente da Sasso Marconi. Un intermezzo d'organo sarà curato da Fabiana Ciampi. Sempre a Capugnano, è ancora possibile ammirare i numerosi presepi realizzati nelle borgate. Spostandosi a Porretta, oggi pomeriggio, alle 15, nel convento della chiesa dell'Immacolata saranno proiettate tutte le foto di presepi inviate sul sito della scuola dell'infanzia parrocchiale. L'iniziativa è stata intitolata «Costruiamo il presepe» ed era rivolta alla zona pastorale di Porretta. Al termine sarà offerto un buffet a tutti gli intervenuti. Le foto saranno inoltre pubblicate sul sito: www.scuolainfanziamm.it tra gli avvisi «eventi e novità». Tra le numerose iniziative organizzate nella montagna fino all'Epifania, ricordiamo: questo pomeriggio alle 15, nell'oratorio di Olivacci, parrocchia di Molino del Pallone, concerto del Gruppo canoro di Granaglione; a partire dalle 19, a Pietracolora, apertura degli stands e alle 20.30 riproposizione del presepe vivente; domani invece, dalle 16 alle 18.30, a Gabba, visita guidata alla chiesa, ai presepi e alla mostra d'arte sacra. (S.G.)